PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 2 Dicembre 1909 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10184

L'infondata pretesa degli sloveni ad una scuola a Trieste.

Un discorso dell'on. Pitacco alla Camera di Vienna.

Le mozioni relative alle scuole per le minoranze nazionali

VIENNA 1. (N). Camera. - Continua la discussione delle proposte d'urgenza relative alle scuole per le minoranze nazionali. Gli oratori slavi parlano tutti a favore della tutela delle minoranze slave e designano le mozioni in discussione come un mezzo molto importante per la soluzione delle questioni nazionali.

Glombinski dichiara che il club polacco voterà contro le mozioni, perchè la questione scolastica è di competenza della legislazione provinciale.

Il discorso dell'on. Pitacco

Prende poi la parola l'on. Pitacco, e pronuncia il seguente discorso:

Chi osserva da lontano e non dai corridoi quanto avviene al Parlamento, troverà strano che la Camera dopo una lunga inazione finalmente si metta a lavorare con assiduità quando si tratta di aumentare di milioni le imposte e questo osservatore meravigliato resterà ancora più sorpreso apprendendo che il Parlamento, dopo tre giorni di laboriose discussioni, finalmente, mediante discussione di proposte d'urgenza, ha trovato la formula destinata a risolvere alla spiccia l'arduo problema delle nazionalità, problema attorno al quale i popoli e le assemblee invano si affaticano da decenni. Meno ancora riuscirà a comprendere per quali ragioni si voglia eleggere addirittura un'altra commissione, non meno numerosa, coll'incarico di stabilire entro il più breve tempo possibile delle norme di legge relative all'istituzione ed al mantenimento di scuole per le minoranze nazionali a spese dello Stato, in contradizione coi principî della vigente legislazione scolastica; e per qual mai motivo anche questa proposta, che potrebbe trar seco così gravi conseguenze, venga discussa in via d'urgenza; ma non sarebbe facile dare una spiegazione.

La scuola e la lotta nazionale.

La scuola fu ed è sempre uno dei più efficaci espedienti della lotta nazionale, quindi l'istituzione di scuole per le minoranze nazionali sta in stretto nesso con lo studio delle questioni nazionali; e siccome per questo studio si è già eletta una commissione, l'elezione d'una seconda commissione per questioni nazionali, per lo meno finchè quella già eletta non abbia presentato la sua relazione, apparisce non soltanto superflua, ma anche pericolosa, perchè forse in questo modo si creerebbe un dualismo, il quale certo non agevolerebbe la soluzione d'ambedue i problemi. Quindi non apparisce giustificata la trattazione d'urgenza d'una proposta così prematura. L'urgenza che si adduce in favore d'una siffatta proposta, capace di sconvolgere le attuali basi delle istituzioni scolastiche, per farla forse approvare tanto più facilmente sotto la pressione della fretta, prima della discussione del bilancio, nasconde un'insidia per talune nazionalità, e gli italiani di Trieste non sono disposti a cadere nel tranello; giacchè, lo confesso apertamente, io temo che in questa proposta, la quale crea un nuovo concetto giuridicamente non ancora riconosciuto dei «territori nazionalmente promiscui», nasconda un nuovo pericolo per noi italiani, e che segnatamente sotto la protezione combinata del Governo e del «nuovo fôro» - come al signor ministro dell'istruzione nel suo discorso di ieri piacque chiamare la commissione da eleggersi - non solo non ci aiuterà, ma ci danneggerà ancora di più, perchè appunto mediante l'istituzione di questo «nuovo fôro», s'infonderà nuova energia alla politica di conquista degli slavi nella nostra città, dandole quell'apparenza di fondamento che al presente, almeno dal punto di vista legale, non si potè riconoscerle.

La questione scolastica e gli italiani.

Così si spiega la mia opposizione a questa proposta che si prefigge di tutelare le minoranze nazionali, quantunque a noi italiani, che contiamo fra le minoranze numericamente più piccole nello Stato, si possa forse solo per questa via procacciare la protezione legalmente guarentita e finora invano cercata. Ma «timeo Danaos et dona ferentes». Se io ora esprimo tali apprensioni prego di credermi, perchè purtroppo esse sono giustificate dai fatti. Le esperienze che il signor ministro dell'istruzione si riserva d'esporre per la discussione al fôro da eleggersi possono trovare il necessario complemento anche nel materiale che per molti anni si è andato accumulando da noi a nostro svantaggio. Io non potrò citare tutti quegli elementi di prova che avrei potuto esporre se avessi avuto maggior tempo a mia disposizione; tuttavia esporrò qui alcune cose dalle quali si potrà facilmente comprendere in qual modo noi fummo sempre trattati nelle questioni scolastiche, e quale minaccia per noi si nasconda anche in questa proposta apparentemente giustificata e a noi perfino favorevole.

Trieste neppure in quanto a scuole ha motivo d'essere soddisfatta dell'amministrazione dello Stato, anzi ha tutte le ragioni di lagnarsi amaramente a questo riguardo. Nell'odierna «Neue Fr. Presse», là dove si parla delle nuove scuole per le minoranze nazionali da mantenersi dallo Stato, è detto che con queste istituzioni si crea una nuova categoria di scuole, che finora esisteva storicamente solo in pochi esemplari isolati, per esempio, a Trieste. Dirò qui io quale legittimità storica abbiano per Trieste le i. r. scuole tedesche elementari e civiche per ragazzi e ragazze. Intanto constato solo che tutte le scuole elementari civiche maschili e femminili, le scuole di preparazione e le scluole medie mantenute dallo Stato hanno come lingua d'insegnamento esclusivamente quella tedesca. L'Accademia di commercio e nautica è italiana, ma ambedue le sezioni datano da tempi (quella di commercio fu istituita nel 1817 e quella di nautica nel 1754) da tempi, dico, nei quali fortunatamente i diritti storici di cultura nazionale dei singoli popoli non erano ancora regolati e tutelati da leggi fondamentali dello Stato. D'altronde per il mantenimento di ambedue questi istituti contribuiscono le corporazioni autonome di Trieste, il Comune e la Camera di commercio, che hanno messo all'uopo a disposizione l'edificio. In grazia d'un analogo impegno assunto dal Comune fu assicurata anche la Scuola industriale dello Stato con lingua d'insegnamento italiana, con ciò che il Comune mette a disposizione anche di questo Istituto eccellente e florido un costoso edifizio non solo, ma contribuisce con un importo annuo anche al servizio interno.

Le scuole tedesche nella nostra regione.

Prescindendo da queste tre scuole superiori, come dissi, tutte le i. r. scuole dello Stato a Trieste, come del resto anche a Pola e a Gorizia, hanno lingua d'insegnamento esclusivamente tedesca. La storia dell'origine dell'i. r. Ginnasio dello Stato illustra chiaramente il procedere usato in ogni tempo dal Governo verso gli italiani. Voglio qui brevemente ricordare questa storia affinchè i signori comprendano come paternamente noi siamo stati sempre trattati e qual base storica abbia l'istituzione di scuole tedesche a Trieste. E quel che è accaduto del nostro Ginnasio italiano avanti decenni si ripete ora nelle stesse circostanze riguardo alla nostra questione universitaria, ciò che dimostra che i tempi cambiano bensì, ma che invece è rimasto immutato il sistema del Governo nel trattamento degli italiani. I giornali possono affermare a loro talento che si è migliorato il trattamento degli italiani per riguardo agli interessi della politica estera; ma queste asserzioni immaginarie non valgono a distruggere i fatti.

Le vicende del Ginnasio italiano di Trieste e l'origine del Ginnasio tedesco.

Le prime tracce di studi umanisti a Trieste si fanno risalire al 1619, nel quale anno già esisteva un istituto per le «umane lettere» simile a un attuale Ginnasio inferiore. E' superfluo osservare che in questo istituto la lingua d'insegnamento era soltanto l'italiana. Durante il breve dominio francese si istituì oltre al Ginnasio, un Liceo femminile con lingua italiana. Nel 1814 però il Governo austriaco soppresse questi istituti, e la città rimase affatto senza Ginnasio, quantunque vi fossero mezzi sufficenti per mantenere quegli istituti nel cosidetto «fondo triestino degli studi». Inutilmente negli anni 1824-25 e 1833-34 l'i. r. Magistrato della città fece presente al Governo la necessità di riattivare il Ginnasio; invano nel 1840 il Consiglio della città eletto sulla base dello Statuto ferdinandeo deliberò a voti unanimi di riaprire l'istituto «con lingua d'insegnamento italiana». Il Governo pose il Comune dinanzi al dilemma: o nessun Ginnasio o un Ginnasio tedesco.

Nella speranza di poter poi trasformarlo più facilmente in un istituto italiano, il Consiglio, stretto dalla necessità, si adattò alla seconda alternativa, ed allorchè più tardi col 1848 cominciarono anche in Austria le libertà costituzionali a dare il loro primo segno di vita, si annunziò che si era disposti ad attivare corsi paralelli italiani presso il Ginnasio tedesco; ma ad onta della promessa dataci, e quantunque la commissione municipale allora in funzione avesse chiesto insistentemente l'adozione della lingua d'insegnamento italiana, pure si continuò a mantenere quella tedesca.

Il Ginnasio contava allora sei classi, e per elevarlo, secondo il progetto d'organizzazione del 1849, a 8 classi, il Governo pretese dal Comune un contributo di 5000 fiorini, oltre all'edificio messo già prima a disposizione. Ma quantunque questa contribuzione fosse stata accordata sotto l'espressa condizione che almeno nelle 4 classi inferiori fosse adottata per l'insegnamento la lingua italiana, pure continuò l'antico sistema. Nè i desideri dei triestini ebbero accoglienza più tardi, quando con sovrana risoluzione del 20 luglio 1859 si stabilì che nei Ginnasi in paesi con popolazione appartenente in prevalenza a una nazionalità che non sia la tedesca si debba prescindere dalla regola generale proclamata nel rescritto del 16 dicembre 1854, secondo la quale la lingua d'insegnamento nelle classi superiori dei Ginnasi dovrebbe essere dovunque prevalentemente la tedesca. Una petizione firmata da migliaia e migliaia di cittadini di Trieste fu presentata nel 1859, con la preghiera che anche nel Ginnasio di Trieste l'insegnamento in lingua italiana fosse introdotto conformemente alla volontà espressa nella sovrana risoluzione. Ma la petizione rimase senza risposta, mentre nel frattempo il Ministero dell'istruzione disponeva che si dovesse mantenere come in passato soltanto la lingua d'insegnamento tedesca.

Un progetto di legge per la lingua d'insegnamento italiana votato dalla Dieta nel 1861.

Col decreto imperiale del 20 ottobre 1860 e con la patente 26 febbraio 1861 si istituì anche a Trieste la Dieta, e questa già nella sua «prima seduta» del 22 aprile 1861 votò un progetto di legge giusta il quale in tutte le scuole popolari, dello Stato e comunali, doveva essere introdotta «la lingua d'insegnamnto italiana». La legge però non fu sanzionata: Trieste non era nel 1861 nemmeno la Vienna del 1909, e quindi una legge come quella sanzionata di recente per l'Austria inferiore non poteva assolutamente venire approvata per gli italiani. Si concesse soltanto che il Comune istituisse a proprie spese un Ginnasio italiano. In pari tempo il Governo accennò alla non buona gestione finanziaria dell'azienda municipale, quantunque lo Stato continuasse a incassare la contribuzione di 5000 fiorini.

Finalmente, nell'ottobre 1863, Trieste potè erigere a proprie spese un Ginnasio con l'insegnamento nella lingua materna della sua popolazione, come lo aveva posseduto due secoli prima. Ho narrato qui tutto ciò solo per dimostrare che a Trieste non esiste una base di legittimità storica a favore delle scuole tedesche, e per spiegare contro quali enormi difficoltà, e contro quale accanita opposizione Trieste e gli taliani abbiano sempre dovuto lottare quando si trattava delle loro rivendicazioni nazionali.

Il Governo e la pretesa di una scuola slovena a Trieste.

Ed ora, dopo che la città ha chiesto invano la soppressione delle scuole tedesche, e dacchè la città provvede con un sacrificio annuo di oltre 2.912.000 corone al mantenimento delle sue scuole italiane, il Governo sarebbe disposto ad accontentare le pretese di una sedicente minoranza nazionale, la quale però in effetto è l'esponente della maggioranza dominante nello Stato, istituendo d'urgenza, a spese dello Stato, violando i diritti dell'autonomia, e in un momento in cui l'amministrazione stessa dello Stato si trova finanziariamente in cattive acque, nelle nostre città italiane, per gli slavi, quelle scuole che a noi furono sempre negate. Questa sarebbe una delle più stridenti ingiustizie a danno nostro, ed equivarrebbe a gettare fra le popolazioni della Regione Adriatica un nuovo deleterio elemento di discordia, cosicchè le passioni nazionali ne sarebbero nuovamente alimentate e rinfocolate.

Non intendo con ciò oppormi agli eventuali bisogni scolastici della popolazione slovena; devo però protestare nel modo più energico contro le intenzioni, già altre volte espresse, di erigere in città italiane istituti domandati dagli slavi. Non voglio ritornare qui sulle istituzioni dei Ginnasi croati di Pisino e di Zara, con le quali ci si è colpiti profondamente nel cuore delle nostre terre, nè parlerò del recente trasporto delle Magistrali slovene da Capodistria a Gorizia, giacchè non credo di poter dubitare delle parole del ministro, il quale dichiarò che quel trasporto fu solo una misura provvisoria. Però a questo proposito non posso a meno di pregare il signor ministro, nell'interesse della pace nazionale di Gorizia, di mantenere la sua promessa, e di provvedere al più presto a che quelle Magistrali sieno traslocate altrove.

Però anche in quanto si riferisce ai bisogni scolastici degli sloveni di Trieste c'è molto da discutere. Spesso essi si sono lagnati dicendo che il Comune di Trieste non fa nulla per essi, che pur costituiscono una notevole minoranza della popolazione, e rifiuta loro persino una scuola elementare. Ma vediamo un po' in quali termini sta veramente questa questione della scuola slovena, messa tanto spesso in campo. Il territorio di Trieste è effettivamente abitato da sloveni: ebbene, già nel 1861 il Comune, senza esservi come che sia obbligato...

Una voce dal gruppo degli slavi: Costretto dal Governo!

Pitacco: Non costretti dal Governo, ma di sua spontanea volontà, come lo proverò subito.

Poi, continuando il suo discorso: Dunque, senza esservi obbligati, ma anzi, e prego di notare questo, contro il desiderio dei rappresentanti della popolazione slovena, i quali volevano le scuole nella lingua della maggioranza della popolazione, ed in quell'idioma che è perfino d'uso di grandissima parte della popolazione slovena, istituì scuole elementari slovene in tutte le località del territorio di Trieste.

Fu questo un bel tratto di liberalità da parte degli italiani, tratto che corrispose al più elevato ordine di idee che essi, come nazione altamente civile, hanno sempre professato, ma esso è anche una prova che in quel tempo le due nazionalità convivevano pacificamente.

L'azione antitaliana degli insegnanti, dei preti e degli avvocati sloveni.

Naturalmente la città dovette scontare duramente la sua liberalità per la quale essa deve impiegare annualmente 222.270 cor. per le esistenti nove scuole popolari slovene, giacchè i maestri nominati dal Comune ed i preti che impartiscono l'istruzione religiosa presso le scuole slovene, si trasformarono ben presto in pericolosi agitatori politici. Così si iniziò quella politica di conquista slava che, secondata in seguito dagli impiegati dello Stato, tende a minacciare la posizione predominante mantenuta finora dalla popolazione prevalentemente italiana. Si alterò la grafia dei nomi nei registri delle nascite e morti tenuti dai preti.

Voci del gruppo slavo: Non è vero!

Pitacco: Come non è vero? Per es. Zaccaria, che è nome italiano, fu scritto Cakaria. Si alterò la toponomastica nei registri dei luoghi, si alterò a poco a poco i libri pubblici, che in passato erano stati tenuti soltanto in lingua italiana. Da parte di impiegati sloveni si compilarono per le parti atti in sloveno. Si creò per modo di dire una lingua slovena forense, non compresa nemmeno dalla maggioranza degli sloveni stessi.

Voci dal gruppo sloveno: Neppure i friulani comprendono sempre la lingua scritta.

Pitacco: Da noi tutti comprendono la lingua scritta!

Poi continuando: La naturale conseguenza fu questa, che andò aumentando il numero degli avvocati sloveni attirati così a Trieste, e che vi andarono estendendo anche i loro affari. E questi avvocati sloveni continuarono la loro opera perniciosa esigendo persino in questi ultimi tempi la lingua slovena come lingua forense anche presso il Tribunale commerciale, e presentando Trieste in ogni occasione come una città bilingue.

L'aperto appoggio del Governo a questa agitazione.

Il Governo non solo tollerò questi maneggi, ma anzi li favorì in ogni maniera, fedele al programma esposto in proposito nel novembre 1866 dal luogotenente Kellersperg, il quale diceva che «i più grandi interessi di Stato consigliano di favorire nel modo più energico gli elementi non italiani». Così avvenne che, contrariamente a quanto la Suprema Corte decise nel febbraio 1907 circa la lingua dei giudizi in Carinzia, secondo la quale decisione in base al par. 14 del regolamento giudiziario per la Carinzia occidentale e giusta il par. 4 della patente imperiale del 9 agosto 1854 fu riconosciuta come lingua di giudizio non già la lingua d'uso in paese, ma la lingua d'uso in giudizio, e ciò in contrasto con quanto disponeva il decreto del ministro della giustizia del 28 ottobre 1909 sulla nomina di inservienti nelle province tedesche, e giusta il quale non si possono accettare che persone le quali conoscano perfettamente la lingua tedesca, parlata e scritta; inoltre, in contraddizione anche con quanto avvenne riguardo al personale delle ferrovie dello Stato in Boemia, Trieste e tutte le altre città italiane debbono subire tanto la lingua di giudizio slovena, quanto anche una costante affluenza di impiegati ed inservienti dello Stato sloveni, affluenza che ha lo scopo di cancellare e distruggere il loro carattere storico e nazionale.

Una statistica che rivela l'artificiosità dell'affluenza slovena.

Una piccola statistica basterà a provare la verità di quanto dico. A Trieste fra inservienti dello Stato e degli uffici postali e telegrafici, vi sono su 417 inservienti, circa 93 italiani e gli altri sono tutti sloveni; fra gli inservienti della Ferrovia dello Stato su 719, sono 20 gli italiani; fra le guardie di finanza su 560 sono italiani 146; fra le guardie di polizia su 661 circa 100 sono italiani; fra gli uscieri giudiziari di 89 non sono italiani che 23. In complesso quindi su 2446 inservienti soltanto 382 sono italiani.

Voci dal gruppo slavo: Gli impiegati non sono tutti slavi!

Pitacco: Ma anche fra gli impiegati la proporzione fra italiani e slavi è tutta a favore degli slavi, e mentre dagli impiegati italiani si esige la perfetta conoscenza delle lingue slave, lo sloveno e il croato, così rigorosamente che quasi per tutti gli impiegati italiani si nega in caso di nomine che conoscano a perfezione le lingue slave, parlate e scritte, tanto che gl'impieghi più elevati sono occupati soltanto da slavi, se non da tedeschi, si prescinde affatto della conoscenza della lingua italiana, la quale è ancora sempre la lingua del 78.27 per cento della popolazione della città e del territorio, quando si tratta di ammettere funzionari o inservienti forestieri. Degli avvocati sloveni che esercitano a Trieste su 8 soltanto 2 sono pertinenti alla città; degli altri uno è nativo di Castua, un altro di Postumia, un terzo di Veldes, un quarto di Cesiano, il quinto di Gorizia, mentre degli 11 candidati d'avvocatura nessuno è nativo di Trieste, ma alcuni di Postumia, altri di San Peter, Loitsch, Jadinetz, Macarsca, Lubiana, Kranj, Blate, Feistritz e Ovsje.

Con questa affluenza artificiale di elementi slavi è facile comprendere come anche i risultati, cotanto spesso citati, delle elezioni politiche, registrino un contingente relativamente grande di elettori slavi in città, cioè 3670 su 21.439 voti raccolti in città. Non si deve però dimenticare anche che sulla base della circoscrizione elettorale del Governo, il quale verso la minoranza slava fu sempre molto e anche troppo condiscendente, votano con la città quattro distretti elettorali di campagna, i quali apparterrebbero al territorio, cioè i distretti di Gretta, Scorcola, Chiadino e Chiarbola, e si capisce altresì come con questa affluenza, favorita dal Governo, di impiegati e inservienti slavi, e quindi di famiglie slave, sia aumentato anche il numero degli scolari.

Il numero degli studenti sloveni dimostra l'infondatezza delle loro pretese.

E con tutto ciò il numero degli studenti sloveni delle scuole medie comunali di Trieste, che fra ginnasio e scuola reale conta 2535 studenti di cui 2009 italiani, è relativamente esiguo, ed anche quello degli studenti sloveni presso il ginnasio dello Stato non è ancora tale da giustificare l'istituzione di un ginnasio sloveno.

Mi son preso la cura di esaminare la provenienza degli studenti di quest'istituto, ed ecco quanto rilevai: su 465 studenti che alla fine dell'anno scolastico 1907-1908 figuravano presso il ginnasio dello Stato, 145 avevano come lingua materna lo sloveno; ma di questi più di cento non erano indigeni, bensì appartenevano ad altre provincie, e soltanto 36 erano triestini, abitanti nel territorio di Trieste, e quasi tutti allievi del collegio vescovile.

Ancora meno il numero degli studenti sloveni all'Accademia di commercio e alla Scuola industriale di Trieste giustifica la proposta avanzata da parte slava d'istituire a Trieste un Accademia di commercio slovena e una Scuola industriale slovena. Giusta il catalogo dell'ultimo anno scolastico 1908-1909, il numero degli allievi dell'Accademia di commercio a Trieste era di 164, di cui 125 italiani e soltanto 13 sloveni; mentre dei 1318 allievi della Scuola industriale dello Stato solo 96 sono sloveni, e fra i 178 allievi della Scuola industriale superiore soltanto 11 sono sloveni. Ebbene per questi 13, rispettivamente 11 scolari sloveni si pretende che a Trieste si istituiscano un'Accademia commerciale slovena e una Scuola industriale slovena.

A questo riguardo mi limito ad osservare che neppure Lubiana possiede una scuola superiore di commercio, e che quindi sarebbe più utile agli slavi se chiedessero l'istituzione di tale scuola a Lubiana anzichè a Trieste.

Gli slavi alla conquista di Trieste. «In mare gli italiani!»

Ma a loro non importa tanto di sodisfare a bisogni scolastici quanto di conquistare Trieste. Questa è la loro vera mira, come lo provano anche parecchi fatti. Devo menzionarne qui almeno alcuni. L'ufficio provinciale per l'assicurazione di pensioni a impiegati privati della Dalmazia, di Trieste, dell'Istria, di Gorizia e della Carniola, secondo la legge e sull'esempio dell'Istituto per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, deve avere la sua sede a Trieste. Ebbene, nelle ultime elezioni per l'assemblea principale accadde che gli sloveni tanto a Trieste quanto a Gorizia sono rimasti in minoranza, cosicchè essi non hanno nella direzione che una rappresentanza insignificante. Del resto questo corrisponde perfettamente alla proporzione numerica degli assicurati, giacchè presso l'ufficio provinciale di Trieste su 10.228 assicurati soltanto 1186 sono slavi, e di questi 721 dalla Carniola e 125 croati. Che cosa pretendono però i signori? essi vogliono un proprio ufficio provinciale, e precisamente con sede.... dove credereste voi, onorevoli signori? a Lubiana forse, come sarebbe il più naturale? niente affatto: a Trieste lo si pretende l'ufficio sloveno. Ma ciò non deve meravigliare nessuno, giacchè è noto con quale impeto gli slavi siano risoluti e preparati ad assaltare la nostra città. Essi lo dicono chiaramente nei loro giornali e nei loro comizi: «In mare gli italiani!». E' il loro voto.

Quando il 18 ottobre 1909 a Lubiana si fondò il partito popolare pansloveno, alcuni oratori proferirono queste parole: «Da Klagenfurt fino a Cattaro, da Trieste fino a Semlino deve vivere in noi uno spirito concorde»; e ancora: «Sulla nostra terra v'è ancora posto abbastanza per le tombe dei nostri nemici». Dappoichè presso quei signori domina questo spirito; dappoichè si deve alla loro opposizione se non viene eretta a Trieste l'Università italiana che ci spetta e che ci è riconosciuta perfino dal Governo; dappoichè ai nostri fratelli italiani della Dalmazia si rifiuta ancora sempre la scuola elementare italiana a Spalato, loro riconosciuta con decisione del 5 agosto 1896 ed il Governo non fa nulla perchè sia osservata la legge; come mai si può poi pretendere che si eriga a Trieste la scuola popolare slovena a spese del Comune, tanto più che si tratta non già della effettiva istituzione della scuola, perchè la scuola esistente è illegalmente mantenuta dallo Stato, che sopperisce alle spese per il personale insegnante, ma soltanto di credere riconosciuto un preteso diritto degli slavi di avere a Trieste a spese del Comune una scuola pubblica per poi poterne far derivare tutte le ulteriori conseguenze?

La scuola slava a Trieste negata dal Tribunale amministrativo, ma mantenuta dal Governo.

Questa pretesa di una scuola slava a Trieste, del resto, non è nemmeno fondata in legge ed in proposito il Tribunale amministrativo ha già emesso una decisione, dichiarando che, giusta le ammissioni fatte dai rappresentanti dei querelanti sloveni, partendo da qualsiasi punto della città si percorrono meno di quattro chilometri per raggiungere una delle esistenti scuole comunali slovene nel territorio di Trieste. Secondo una constatazione fatta anche sulla base dell'ultimo catasto degli scolari, risulta che tutti gli alunni, perfino quelli che abitano nella città interna, possono frequentare le scuole di Guardiella e di Roiano, che distano meno di quattro chilometri. Quindi al Comune non può incombere alcun obbligo di fare per l'immigrazione slava, favorita artificialmente più di quanto gli è imposto dalla legge.

Naturalmente interviene invece il Governo a favore degli slavi ed, affinchè questi non gridino, esso mantiene a spese dello Stato i maestri della scuola privata dei SS. Cirillo e Metodio. Naturalmente non passerebbe mai per la mente al Governo di fare alcunchè di simile a vantaggio della Lega Nazionale, che ha istituito 24 scuole nell'Istria ed a Trieste.

Rybar: La Lega Nazionale mantiene scuole per scolari sloveni.

Pitacco: Ciò non corrisponde alla verità. La prova più evidente è che le scuole sono frequentatissime e si trovano in paesi dove già esistono scuole slovene, il che vuol dire che sono italiani a frequentarle.

La questione della scuola di Santa Croce Battibecchi.

I signori che pretendono la scuola a spese del Comune nella città solo per la popolazione immigrata, e che non vi esiste come individualità nazionale, a suo tempo, nel 1889, si rifiutarono di permettere a Santa Croce, nel territorio di Trieste, l'istituzione di una parallela italiana alla comunale slovena, scuola chiesta da 50 padri di famiglia, col pretesto che non vi era il necessario numero di fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola, mentre poi nella scuola fondata tosto dopo dalla Lega Nazionale si iscrissero più di 80 alunni.

Rybar: La scuola era sul territorio di Nabresina, e fatta per allettare gli slavi.

Pitacco: No, sono stato io a scegliere il posto: fu collocata in modo che potessero accedervi gli italiani di entrambe le località; c'erano perfino alcuni figli di cittadini del Regno, che non parlavano più l'italiano!

Il Governo, seguendo lo spirito della minoranza slovena, naturalmente aveva interposto il suo veto contro l'istituzione di questa scuola, e finora, quantunque essa conti più di 160 alunni, causa l'opposizione degli sloveni non fu ancora assunta dal Comune.

Voci dal gruppo slavo: Voi snazionalizzate!

Pitacco: Non è vero! Del resto, se qualche allievo fosse slavo, che male gli farebbe il frequentare la scuola italiana, poichè verrebbe iniziato a una coltura superiore?

Voci dal gruppo slavo: Sì, bella coltura superiore! - e qualcuno degli slavi cita alcune bestemmie in italiano.

Laginja: Voi avete due colture: una per la classe colta, l'altra per la classe bassa.

Malfatti, eccitato: Ma che due colture; non ci sono distinzioni in questo riguardo! Non potete dire che gli italiani non hanno una coltura superiore!

Pitacco, continuando: In quanto alla frequentazione di queste scuole private italiane, dirò che il Consiglio scolastico comunale sloveno di Nabresina costrinse gli alunni di quella scuola, che allora non aveva il diritto di pubblicità, ad assoggettarsi, dopo lasciata la scuola e quantunque tutti avessero superato l'età per l'obbligo di frequentazione della scuola (una delle alunne aveva già 18 anni ed era anche fidanzata), sotto minaccia di una multa, che fu anche inflitta, ad assoggettarsi, dico, ed un esame per dimostrare che possedevano l'istruzione elementare.

Prescindendo dal fatto che questa pretesa fu accampata un anno dopo che gli

---

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(47)

Una enorme ondata sollevò la greve carena della nave, che, spinta con violenza inaudita sugli scogli assai numerosi in quel sito, fu infranta come vetro ed inghiottita in fondo all'abisso.

Il cattivo capitano e tutto l'equipaggio rimasero annegati.

Solo il pilota fu abbastanza fortunato per scampare all'irreparabile disastro.

Avvinghiato disperatamente ad una tavola della nave, fu deposto sano e salvo sulla spiaggia da un'onda amica.

Carico, campane, tutto andò perduto.

Ed ecco perchè, terminava il vecchio, ecco perchè da quel giorno di lutto, non appena una burrasca minaccia questa parte di Cornovaglia, s'intende distintamente il suono delle campane del sire di Bottreaux che suonano furiosamente a gran distesa, in fondo al mare.

Ed ecco perchè la chiesa di Boscastle, meno privilegiata di quella di Tintagel, ha sempre il campanile privo di campane.

Una delle grandi distrazioni di Joe era di assistere col maggiore interesse a tutti gli esercizi delle compagnie di saltimbanchi che si recavano a dare rappresentazioni all'aria aperta sia a Tavistok sia nei villaggi vicini.

E poscia, quando erano partiti, tornandosene per i campi o nel giardino dei Murray, quando questi non c'erano, Joe si esercitava a rifare tutte le prove di forza o di destrezza che aveva veduto eseguire loro nella giornata.

Agile, destro, le braccia forti, il corpo ben piantato, egli era diventato di una bella forza.

— Sì - pensava Joe - ma tutti questi esercizi che riesco a fare quando sono solo, riuscirei a farli anche davanti a molta gente, in pubblico?

«Mi sembra che non sia più la medesima cosa... e se quando avrò abbandonato questi brutti Murray voglio diventare saltimbanco, se voglio scegliere questa carriera nomade per guadagnarmi di che vivere, bisogna che sia sicuro del fatto mio.

«Oh se potessi anch'io pregargli un giorno di lasciarmi lavorare con loro?»

Venti volte, cento volte, Joe era stato tentato di chiedere ai saltimbanchi che incontrava che gli permettessero di aiutarli nelle loro rappresentazioni.

Risoluto a fare il tentativo, dopo aver pensato e ripensato nella sua mente quello che doveva dire, si avvicinava baldanzoso, con passo fermo al capo della compagnia, ma al momento decisivo indietreggiava ancora, accontentandosi di rimanere spettatore assiduo e attento.

Finalmente un giorno - quel medesimo giorno appunto in cui i Murray si proponevano di abbandonarlo vilmente senza nemmeno fiatare - Joe attraversava melanconicamente un villaggio lontano due chilometri da Tavistock, quando scorse sulla piazza della chiesa uno di quei immensi carrozzoni che ai saltimbanchi di piazza servono da camera da letto, da sala da pranzo e da cucina e talvolta anche da fumatoio e da salotto, allorchè il tempo essendo cattivo o minaccioso, i poveri diavoli devono rinunciare a dare una di quelle rappresentazioni che li fanno vivere.

Quel giorno la vettura era ermeticamente chiusa; nondimeno l'ora del lavoro si avvicinava, molti sfaccendati si erano raccolti sulla piazza ed il tempo era magnifico. Però le porte della casa rotabile restavano ostinatamente chiuse.

Questo mistero dava molto da pensare al nostro amico Joe. Volle venirne in chiaro, domandando, interrogando, ma in che modo?

In questo stesso momento il padrone della baracca, con una giacca gettata alla meglio sulla maglia, scendeva i pochi gradini che conducevano alla vettura e frettolosamente, senza nemmeno badare alla gente che gli si affollava d'intorno, si avviò difilato alla farmacia del sito, che si trovava proprio di fronte.

Non c'era bisogno di aver molta penetrazione per indovinare che uno degli abitanti del baraccone era malato e questa era la causa per cui non poteva aver luogo la rappresentazione.

Joe comprese che c'era da rendere un servizio ed anche che era forse giunto il momento di prodursi in pubblico come lo desiderava ardentemente da tanto tempo.

Prendendo il suo coraggio a due mani, arditamente entrò alla sua volta nella farmacia e rivolgendosi al saltimbanco mentre gli preparavano la pozione che era venuto a prendere, gli chiese:

— Scusate signore, se sono tanto indiscreto da immischiarmi in cose che non mi riguardano, ma vedendovi entrare qui - e qui fece una di quelle deduzioni che la buon'anima del signor La Palisse gli avrebbe invidiato - ho supposto che abbiate qualche ammalato.

— Mio figlio - rispose il saltimbanco - il mio Toby; un semplice malessere, io spero, ma che intanto mi impedisce di lavorare oggi.

«Non ho veramente fortuna. Per la prima volta dopo una settimana il tempo era favorevole, vista l'affluenza di gente per la festa del paese, avremmo potuto fare un buon incasso, che ci avrebbe un po' rifatto dei tristi giorni passati».

E il brav'uomo, così dicendo, emise un lungo sospiro.

H. Keroul. (*Continua*).

alunni avevano lasciata la scuola, la stranezza di questa determinazione del Consiglio scolastico comunale consiste in ciò che da questi allievi italiani si pretese che si assoggettassero all'esame nelle diverse materie in lingua slava. Per sottrarsi ad una tale pretesa, così ingiusta, illogica ed illegale, gli ex-allievi dovettero sottomettersi ad un esame presso una scuola pubblica a Trieste, ciò che andò congiunto a spese ed altre seccature.

La conclusione.

Credo di aver esposto materiale a sufficenza per lumeggiare le nostre condizioni come maggioranza nazionale a Trieste.

Queste sono adunque le miserevoli condizioni nelle quali gli italiani di Trieste e dello Stato sono costretti a vivere. Le esperienze fatte finora non incoraggiano a sperare in tempi migliori e ad attendere quel trattamento equanime e giusto al quale ci darebbero diritto le nostre condizioni di coltura, i riguardi dovuti alla nazione cui apparteniamo e quello spirito di giustizia che presiede in ogni altra amministrazione di Stati. Le esperienze fatte ci costringono a votare contro l'urgenza ed il merito di una proposta, la quale, oltre a ledere le autonomie provinciali, vuole affidare anche ad un secondo potente fattore a canto al Governo la soluzione di problemi che sono decisivi per la nostra esistenza nazionale e politica di italiani della sponda adriatica.

Una replica dell'on. Rybar.

Rybar dichiara infondate le lagnanze degli italiani contro la politica di conquista degli sloveni, poichè gli italiani posseggono tutto nel Litorale. (Denegazioni da parte degli italiani). A Trieste l'esistenza delle scuole slovene dipende dalla maggioranza del Consiglio municipale. Gl'italiani hanno ragione di lamentarsi delle scuole tedesche, ma queste prosperano soltanto per loro colpa, perchè essi vi mandano i propri figli.

Dichiara poi ingiusta ed antidemocratica la distinzione fatta dall'on. Pitacco fra popolazione indigena ed immigrata; e per quanto riguarda gli impieghi dello Stato, crede che tanto gli sloveni, quanto gli italiani siano posposti di fronte ai tedeschi, contro la prevalenza dei quali dovrebbero combattere uniti.

Attacca poi la Lega Nazionale, che accusa di tendenze snazionalizzatrici contro gli sloveni. Il Governo dovrebbe presentare una legge per la costituzione delle nazionalità e per la creazione di organi che possano parlare in nome di ogni singolo popolo.

Dopo aver ripetute le solite accuse contro il Governo, di non proteggere abbastanza le minoranze slave, comunica che l'Unione slava ha deciso di consentire la prima lettura dell'esercizio provvisorio.

La seduta si chiuse alle 9.30.

Un armistizio per la prima lettura

dell'esercizio provvisorio

Rimpasto del gabinetto o chiusura della Camera

La commissione dell'Unione slava tenne alle 4 pom. una lunga conferenza, nella quale fu deciso, con 10 contro 6 voti, di non impedire la prima lettura dell'esercizio provvisorio. Si ritireranno quindi le proposte d'urgenza presentate dagli czechi e dai ruteni, e resteranno soltanto le tre mozioni degli czechi radicali, che si spera di sbrigare presto. Si calcola di poter iniziare venerdì nel pomeriggio la prima lettura dell'esercizio provvisorio; le sedute plenarie saranno quindi sospese fino a giovedì prossimo.

Nei circoli dell'Unione slava si dice che la prima lettura dell'esercizio provvisorio sarà consentita, essendovi fondata speranza di giungere, nelle trattative che seguiranno, al rimpasto del gabinetto. Qualora però questo desiderio degli slavi non venisse appagato, essi riprenderebbero tosto l'ostruzionismo per impedire la seconda e terza lettura dell'esercizio provvisorio. In questo caso Bienerth chiuderebbe la Camera e ricorrerebbe al par. 14.

A quanto si dice fra i deputati tedeschi il rimpasto seguirebbe soltanto qualora i polacchi dopo la prima lettura dell'esercizio provvisorio votassero contro il Governo, mettendo questo in minoranza; non si farebbe però su base parlamentare ma si rioccuperebbero con impiegati czechi i posti lasciati vacanti da Začek e Braf. Secondo un'altra versione il rimpasto sarebbe più largo, e nella nuova combinazione entrerebbero alcuni membri della Camera dei signori.

Se l'esercizio provvisorio

non venisse accordato...

VIENNA 1. (N). La crisi latente in Austria e la crisi aperta in Ungheria, in un momento in cui entrambi gli Stati non solo non dispongono di un bilancio approvato ma nemmeno di un esercizio provvisorio, minacciano rapidamente il pericolo di una crisi generale. E' perciò chè l'Unione slava della Camera dei deputati, la quale finora aveva impedita la discussione del provvisorio, ha deliberato oggi con dodici voti contro tre di permettere la prima lettura dell'esercizio provvisorio. Nella deliberazione è fatto osservare che l'Unione slava deve appoggiare l'azione del Club polacco, purchè le dimissioni del ministero seguano durante il disbrigo del bilancio in seno alla commissione. La ricostituzione del gabinetto dovrebbe seguire subito dopo.

Nei circoli parlamentari si crede tuttavia che l'Unione slava non permetterà che la Camera riesca a concedere l'esercizio provvisorio. In alcuni circoli si crede invece che i partiti ostruzionisti si accontenterebbero di un rimpasto del ministero, mediante le dimissioni del ministro d'agricoltura, la nomina in sua vece di un agrario czeco e di un ministro nazionale czeco.

In ogni caso nella prossima settimana dovrà essere messo in chiaro se ed a quali condizioni l'esercizio provvisorio sarà concesso definitivamente.

Anche l'Ungheria, oltrechè dalla crisi di gabinetto è afflitta dalla mancanza di un esercizio provvisorio. Nell'udienza di domani il dott. Wekerle saprà se il re approverà il programma del Governo od accetterà definitivamente le dimissioni del ministero. Se il re insistesse, perchè l'attuale ministero tenti di far passare l'esercizio provvisorio, il gabinetto naturalmente soddisferà il desiderio del sovrano, purchè sia in precedenza convinto che per ora sia impossibile ottenere dalla Camera di Budapest la votazione di un provvisorio.

Mancando la approvazione degli esercizi provvisori mancherebbero anche i pagamenti dei contributi, stabiliti nella quota per le spese comuni, e il Governo ungherese dovrebbe sospendere pure il pagamento degli stipendi agli impiegati e delle diete ai deputati. In ogni caso se la crisi austriaca e quella ungherese non saranno risolte la prossima settimana, subentrerà uno stato ex-lege anche per gli affari comuni.

Il ministero ungherese domanda il permesso di andarsene

BUDAPEST 1. (B). Oggi alle 4 pom. si è tenuto al ministero del commercio un consiglio di ministri che è durato fino alle 7. Erano presenti tutti i ministri. Nel consiglio si sbrigarono alcuni affari urgenti di governo e poi si parlò della situazione politica. E' stato deciso di chiedere al re che voglia esonerare quanto prima il gabinetto dalle sue funzioni.

Il presidente dei ministri Wekerle dopo il consiglio ha dichiarato ai giornalisti: Noi desideriamo di essere esonerati dall'incarico del ministero qualora il sovrano non accolga le nostre proposte.

Wekerle partirà stasera alle 10 per Vienna, dove domani sarà ricevuto in udienza dal re.

A MONTECITORIO.

La battaglia sulle Convenzioni marittime.

ROMA 1. (N). Camera. Al principio della seduta vi sono pochi deputati nell'aula; sono animatissimi invece i corridoi, dove si discute con la maggiora vivacità intorno alle probabili risultanze della discussione sulle Convenzioni marittime.

Le prime interrogazioni non provocano incidenti. Vivace invece è lo svolgimento di quella dell'on. Di Pesarò intorno alla onorificenza concessa ad un delegato di p. s. di Girgenti.

Facta, sottos. agli interni: Difende il funzionario, ma Di Cesarò replica con una carica a fondo. Dice che quel funzionario iniziò bene la sua vita professionale a Girgenti, ma poi deviò. La delinquenza colà ha uno spaventoso crescendo: a Fusara in un mese si sono avuti otto omicidi e otto tentati omicidi.

Voci: Oh!

Di Cesarò: Lasciatemi parlare! E continua elencando altri delitti, asserendo che il delegato lascia sempre tempo ai delinquenti di porsi in salvo. Aggiunge che il delegato riconosce questo anormale stato di cose, ma ne riversa la colpa sul prefetto, che lo adibisce continuamente a funzioni politiche. L'interrogante attacca il sunnominato prefetto per concludere: «Liberatevene perchè è uno dei principali fattori della delinquenza a Girgenti».

Facta, sottos. agli interni: Difende con molta energia il prefetto, asserendo che è uno dei migliori magistrati.

Intanto la Camera è andata affollandosi, e quando il presidente pone in discussione le nuove Convenzioni marittime, moltissimi sono i deputati nell'aula.

Prima però di iniziare l'esame delle Convenzioni, abbiamo

un vivace battibecco

causato dalle dichiarazioni di Gesualdo Libertini sulle conclusioni della Giunta alle elezioni a proposito dell'elezione di Campobasso. Tali conclusioni della Giunta vengono approvate all'unanimità, meno il Libertini, che rimane seduto. Ma la cosa non va a fagiuolo dell'on. Pietravalle, che per dieci volte con grande crescendo di voce urla a Libertini: «Vergognatevi!».

Libertini balza in piedi e ribatte; e Pietravalle replica il suo «Vergognatevi!», così che l'altro fa l'atto di slanciarsi contro l'avversario. Intervengono i colleghi, la Camera protesta e il presidente deplora il fatto. Così l'incidente si esaurisce.

Quando la discussione sulle

Convenzioni marittime

si inizia, sono al banco dei ministri Giolitti, Orlando, Carcano, Lacava e Schanzer. Nei vari settori vi sono tutte le maggiori personalità dei diversi gruppi: Sacchi, Sonnino, Martini, Ferri, Luzzatti, Guicciardini, Carmine, Salandra ecc.

Chimienti: Crede che l'aggiudicazione delle aste, avvenuta durante le vacanze parlamentari, rappresenti soltanto la riprova della fondatezza delle molte critiche mosse dall'opposizione in principio al disegno di legge ministeriale. Del resto il disegno torna tal quale all'esame della Camera come quando se ne sospese la discussione, nel luglio passato. Un fatto notevole è il vivo interesse manifestato dall'opinione pubblica per la soluzione del problema. L'interesse è dato non solo da preoccupazioni regionali, ma anche nazionali. Ricorda le discussioni e i voti delle Camere di commercio. Così che la Camera è in grado di conoscere i bisogni e le aspirazioni del paese. Le grandi città marittime si preoccupano di contrastare la concorrenza delle bandiere estere, e i cresciuti approdi non possono favorire l'economia nazionale, ma tutt'al più soddisfare alcune velleità regionali. La legge non dà alcuna protezione efficace alla marina mercantile e non risponde al punto di vista commerciale delle necessità del paese. Accenna ai bisogni specialmente dei servizi nell'Estremo Oriente, nel Mar Rosso, nell'America centrale. Deplora specialmente che la marina italiana rimanga sacrificata nell'Adriatico. Come compenso a questo sacrificio non può consentire che bastino i benefici, assicurati a Genova, nel Mediterraneo. Conclude dicendo che voterà contro, convinto di fare l'interesse delle regioni che rappresenta.

Giolitti, pres. del Consiglio: Dichiara subito che tutte le trattative inerenti al disegno di legge furono deliberate dal Consiglio dei ministri: tutto il ministero è quindi solidale (commenti).

Abignente: Nota che il disegno deve rimanere quale è, d'indole contrattuale. Però è necessario discuterlo con quella tranquilla serenità che mancò nello scorso luglio. Afferma che i patti sostenuti nelle aste sono sostanzialmente dissimili da quelli stabiliti prima. Nessuno vieta all'opposizione di presentare modificazioni, e nessuno può impedire al Governo di accettarne qualcuna. Dimostra che la marina mercantile italiana, priva dei sussidi dello Stato, non potrebbe reggere alla concorrenza di quelle straniere. Dice che il disegno di legge nelle sue grandi linee è l'esplicazione del programma vagheggiato dalla Commissione reale; perciò si sente tranquillissimo di approvarlo.

La discussione continuerà domani.

Per le quattro nuove corazzate italiane

ROMA 1. (N). Il «Popolo Romano» dice che stamane furono firmati al Ministero della marina i contratti per la fornitura delle batterie e del munizionamento occorrente per le nuove grandi corazzate. La fornitura, secondo il giornale, fu ripartita in parti eguali, due navi per ciascuna, fra gli stabilimenti della casa Armstrong a Pozzuoli e della società nuova Wickers-Terni di Spezia. La consegna del materiale fu frazionata dal 1910 al 1912, quella del materiale di riserva al 1913. Il giornale dice che in complesso fra l'armamento e la dotazione dei proiettili ciascuna delle navi verrà a costare circa 15 milioni, in complesso 60 milioni.

Il conflitto costituzionale in Inghilterra

Ai Comuni

LONDRA 1. (B). Allorchè nel pomeriggio il presidente dei ministri Asquith entrò alla Camera dei Comuni, i liberali gli fecero un'ovazione entusiastica. Quando Asquith si alzò per parlare, scoppiò una nuova salva d'applausi che durò alcuni minuti.

Asquith presentando la proposta già annunciata dichiarò: Ho udito che il bill finanziario, approvato da questa Camera, fu respinto la scorsa notte in seconda lettura dalla Camera dei lords. Perciò vi comunico che nella prossima occasione, possibilmente ancora domani farò la seguente proposta: Il procedere dei lords, che si sono rifiutati di dare vigore di legge al progetto finanziario per il corrente semestre, è una violazione della costituzione e una usurpazione di diritti spettanti alla Camera dei Comuni. (Applausi dei ministeriali).

La seduta fu chiusa immediatamente dopo la dichiarazione di Asquith.

A quanto si assicura la Camera dei Comuni sarà aggiornata il 3 dicembre.

L'intervento della diplomazia inglese

nei Balcani

BELGRADO 1. (N). Nei circoli politici desta speciale interesse l'odierna visita dell'inviato inglese al ministro degli esteri. Si dice che l'inviato inglese avrebbe l'incarico di rendere possibile l'avvicinamento della Serbia e della Bulgaria. Secondo un'altra versione la visita dell'inviato invece starebbe in relazione col collocamento di capitale inglese in imprese industriali serbe.

AL REICHSTAG

I liberali nazionali passano apertamente all'opposizione

BERLINO 1. (N). In una conferenza tenuta stamane, la frazione liberale-nazionale del Reichstag ha deliberato di non accettare alcuna rappresentanza nel ministero, nè nella presidenza della Camera. Con questa decisione i liberali-nazionali si schierano apertamente alla opposizione, spingendo così Bethmann-Hollweg a risolversi se vuol continuar a governare col blocco clerico-conservatore formatosi durante la discussione della riforma tributaria.

Nell'odierna seduta del Reichstag si procedette all'elezione della presidenza. Il conte Stolberg aperse la seduta all'1.15. Si procedette tosto all'elezione del presidente, mediante schede. Stolberg fu rieletto con 256 voti; 96 schede erano in bianco e due recavano il nome del deputato Bruhn. A primo vicepresidente fu eletto il dott. Spahn, del Centro, con 239 voti, e a secondo vicepresidente il dott. Paasche, liberale nazionale. Questi però dichiarò tosto che, in conformità ai deliberati del suo partito, non poteva accettare la carica.

Normann propose allora che l'elezione del secondo vicepresidente venisse rinviata a venerdì, e che si procedesse tosto all'elezione dei segretari. Dopo una lunga discussione sul regolamento, fu accolta la prima parte della proposta Normann, mentre la seconda fu ritirata.

Così l'elezione del secondo vicepresidente seguirà nella prossima seduta. A quanto si dice vi sarà eletto il principe di Hohenlohe-Langenburg.

LA RIVOLTA IN COREA

Rinforzi di truppe giapponesi

PIETROBURGO 1. (N). Da Carbin si telegrafa che il Giappone, temendo che i disordini nella Corea possano assumere dimensioni maggiori, ha effettuato una parziale mobilitazione. Verso la fine di questa settimana partiranno per il continente 16 battaglioni, a quanto si dice, sotto il comando del generale Kuroki.

Il Giappone farebbe nuova guerra alla Russia?

PIETROBURGO 1. (N). Il governatore generale del territorio costiero nell'Estremo Oriente, intervistato a proposito delle voci circa i progetti di guerra del Giappone, dichiarò: Se non ingannano tutti gli indizi che si conoscono, siamo davvero alla vigilia di una nuova guerra sanguinosa. Secondo informazioni attendibili, i cittadini giapponesi che vivono nel territorio russo e mancese liquidano i loro negozi e ritornano precipitosamente in patria. Ciò dimostrerebbe che il Giappone ritiene giunto il momento di riprendere le ostilità contro la Russia.

Alla domanda se gli armamenti giapponesi sorprendono la Russia impreparata, il governatore generale rispose: Le esperienze del passato devono pur averci insegnato qualche cosa!... Del resto vale anche per noi il detto: «Si vis pacem, para bellum».

Un complotto serbo che non esiste

BELGRADO 1. (B). Viene ufficialmente smentita l'affermazione dello «Vecerna Posta» che nel giugno 1906 si sia ordito a Belgrado con l'aiuto russo un complotto contro il re Ferdinando di Bulgaria, nel quale sarebbero stati compromessi anche parecchi uomini di Stato serbi. L'agenzia serba esorta la «Vecerna Posta» a pubblicare particolari su questo complotto.

Le condizioni dell'on. Fortis

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» dice che le condizioni di Fortis sono gravissime, così che non lasciano ormai speranza di salvezza. La fibra dell'insigne uomo, spossata dalla lunga malattia e indebolita dalla lunga giacenza a letto, difficilmente potrà resistere ad un nuovo attacco cardiaco. L'infermo ha ancora viva la coscienza.

Il dirigibile militare austriaco

VIENNA 1. (B). Il dirigibile «Parseval III» che era partito per un'escursione, ha dovuto interrompere il suo viaggio causa il forte vento ed ha preso terra alle 3.15 pom. sul luogo di partenza, dopo aver compiuto in 6 ore e 45 minuti 200 chilometri.

Sul collaudo e sulla presa in consegna del pallone sarà presa una decisione fra qualche giorno.

Il ministero francese della guerra

ha acquistato tre aeroplani

PARIGI 1. (B). Il Ministero della guerra ha acquistato tre aeroplani ed ha invitato gli ufficiali della guarnigione di Parigi che vogliono apprendere l'aviazione a presentare analoga domanda.

LA GUERRA CIVILE NEL NICARAGUA

NUOVA YORK 1. (B). Da Bluefields, nel Nicaragua, si comunica che le truppe del Governo furono sconfitte presso Rima dagli insorti, con 80 morti e numerosi feriti.

SCIOPERO DI FERROVIERI

SAINT-PAUL (Minnesota) 1. (B). In seguito allo sciopero dei cantonieri della Ferrovia Nord-Ovest, fu sospesa la partenza di parecchi treni merci. Anche il servizio dei treni passeggeri non è regolare.

Operai czechi espulsi dalla Prussia

BERLINO 1. (N). Parecchi operai czechi occupati nella fabbrica di malto a Stringau, nella Slesia, furono espulsi dalla Prussia e cioè, a quanto reca il «Vorwärts», semplicemente perchè, senza neppure mettersi in sciopero, avevano avanzato alla direzione della fabbrica la domanda di miglioramento delle mercedi.

I funerali di Carlo Teodoro di Baviera. MONACO 1. (B). Il trasporto della salma del duca Carlo Teodoro da Bad Kreuth a Tegernsee seguirà venerdì. La sala di marmo del castello ducale sarà trasformata in cappella ardente e sabato mattina si faranno i funerali, senza alcuna pompa, secondo il desiderio del defunto.

Il principe reggente Luitpoldo tornerà domani a sera a Monaco dalle caccie nello Spessart.

Al Consiglio ferroviario

VIENNA 1. (B). La prima sezione del consiglio ferroviario dello Stato continuò oggi le sue discussioni. Furono accolte: una mozione Hribar per il riscaldamento dei vagoni passeggeri della Meridionale; una Ullmann circa la ricostruzione della stazione di Selzthal; una Türk, circa la fissazione di disposizioni atte ad assicurare gli interessi agricoli e forestali nella revisione dei tracciati; una Ellenbogen chiedente immediata commissione di mezzi di locomozione (vagoni e locomotive); una Axmann, secondo la quale il comitato speciale per la riorganizzazione delle ferrovie dello Stato dovrà essere portato a 27 membri.

Si discusse quindi la proposta Vukovic, chiedente l'uso del serbo-croato e rispettivamente dell'italiano nei rapporti con le parti e nelle lettere di carico delle ferrovie dalmate dello Stato. Il rappresentante del Governo, cons. min. Miller, disse che le disposizioni dello statuto dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato sull'uso delle lingue del paese, nonchè le disposizioni tariffarie vigenti per le lettere di carico corrispondono pienamente alle domande del proponente. Vukovic prese nota di queste dichiarazioni, ma osservò di aver da comunicare allora al ministero delle ferrovie un caso concreto di infrazione di queste disposizioni.

A una ulteriore proposta Vukovic, tendente all'allargamento della sfera d'azione della direzione delle ferrovie dello Stato di Spalato, il rappresentante del Governo caposezione dott. Röll osserva che tale questione è allo studio.

A proposito della proposta Günther circa il perfezionamento del movimento a grande distanza Berlino-Graz-Trieste il rappresentante del Governo dice che furono ottenute le coincidenze col Lloyd a Trieste, e la sola linea celere per Cattaro fa eccezione. Finora non si potè indurre il Lloyd a mutare il suo orario su quella linea benchè lo potesse fare più facilmente di una ferrovia la quale per ottenere le altre coincidenze dovette far mutare molti orari dell'Europa centrale. Il tronco Linz-Selzthal sarà ricostruito ed adottato per una velocità di 70 chil. Un miglioramento del movimento sul tronco Budapest-Linz sarà possibile soltanto quando si sarà collocato il secondo binario. Del resto il ministero delle ferrovie pone ogni cura nel migliorare i servizi e sta pure trattando col Lloyd.

La commissione approvò la proposta circa la concessione di riduzione di prezzo di viaggio per i frequentatori dei mercati di merci di Trieste.

La seduta è quindi chiusa.

Un nuovo prestito montenegrino

CETTIGNE 1. (N). Il reggente del ministero delle finanze si è recato a Londra per realizzare un nuovo prestito montenegrino di sei milioni di cor., destinato ad investizioni economiche.

Per un trattato di commercio turco-americano - La convenzione consolare turco-bulgara

COSTANTINOPOLI 1. (N). La Turchia ha avviato trattative con gli Stati Uniti per la stipulazione di un trattato di commercio.

Oggi la convenzione consolare turco-bulgara fu firmata dal ministro degli esteri e dall'inviato bulgaro. Saranno istituiti consolati bulgari a Costantinopoli, Salonicco, Ueskūb e Serres, e consolati turchi a Sofia, Varna, Rustciuk, Vidin e Burgas.

L'estrazione dei lotti turchi

VIENNA 1. (B). Il premio di 600.000 franchi è stato vinto dal N. 1.393.404; quello di 60.000 fr. dal N. 1.951.217; quelli di 20.000 franchi dai numeri 1.279.876 e 1.722.885.

L'affare delle pillole avvelenate

Una lettera anonima

VIENNA 1. (N). Al comandante della divisione di Linz, tenente maresciallo Weigl, pervenne stamane una lettera anonima, nella quale il mittente dice che il primotenente Hofrichter è innocente, e che invece l'autore dell'attentato è un intimo congiunto dello scrivente. La scrittura della lettera è contraffatta a bella posta, e farebbe l'impressione che lo scrittore fosse affatto illetterato, mentre l'indirizzo è scritto molto bene e senza errori di ortografia. Si suppone quindi che la lettera sia stata scritta da una terza persona per incarico del vero mittente, e che questi poi abbia scritto l'indirizzo. L'ufficio di polizia di Linz ha pregato i giornali di pubblicare una diffida a quella persona che da una donna di circa 50 anni fu pregata di scrivere l'indirizzo per una lettera al tenente maresciallo Weigl, di annunziarsi all'ufficio di polizia.

Dall'inchiesta fatta finora non è risultato chi sia quel soldato che tentò di comperare il cianuro di potassio a Linz presso il negoziante Ritzberger, pretesamente per incarico del Hofrichter. Questo soldato non è stato possibile rintracciare.

Il suicidio del capitano Peters

La «Zeit» reca che la sera prima del suicidio del capitano dell'archivio di guerra Peters, un «detective» s'informò presso il portinaio della casa in cui il capitano abitava sulle relazioni che questi manteneva. Inoltre alla dogana centrale si fecero dalla polizia ricerche per sapere se il Peters solesse ricevere da una ditta londinese Charles Francis delle spedizioni. Il Peters prima di uccidersi lasciò scritte le disposizioni relative ai suoi funerali, ed assicurò in termini vivaci di non aver nulla che fare con l'attentato agli ufficiali. Infine in questo scritto prega i colleghi di perdonargli se col suicidio causa loro delle contrarietà. Una perquisizione praticata al suo domicilio ebbe risultato assolutamente negativo.

La deposizione dell'amante del cap. Mader

FRANCOFORTE 1. (N). L'amante del capitano di stato maggiore a.-u. Mader, artista in una compagnia di varietà, fu interrogata dalla polizia criminale. Secondo la sua opinione come movente del delitto sarebbe da considerarsi solo la circostanza che il suo amante fu nominato nello stato maggiore prima del Hofrichter. Il Mader le disse già in passato ripetutamente che il Hofrichter aveva ancora alcuni colleghi che lo avrebbero preceduto negli avanzamenti, sicchè egli sarebbe stato promosso solo più tardi nello stato maggiore. Il capitano Mader le avrebbe pure raccontato che in occasione di un «giuoco di guerra» vi fu tra lui e il Hofrichter un vivace diverbio.

Una tragedia misteriosa

Un cacciatore di frodo ucciso e sotterrato da un guardacaccia

LUBIANA 1. (N). Desta grande sensazione la seguente misteriosa faccenda. Da parecchio tempo era scomparso il contadino ventenne Giacomo Roczi, da Vigaun. Fu assodato che egli il 24 settembre era salito sul monte Pegrusizza, alto 2060 metri, pretesamente per andare a prendere i suoi utensili di lavoro, in realtà però per andare alla caccia di frodo. Presso la miniera di mercurio egli si imbattè con due studenti di legge, di nome Kremenzik e Sinko, che erano accompagnati da una guida. Tutta la comitiva era armata di fucile. La comitiva fu sorpresa dal guardacaccia Eisenhard, del barone Bern, e si diede allora alla fuga. Il guardacaccia le tirò dietro una fucilata, e colpì il Roczi, che stramazzò a terra, morto. D'allora non si ebbe più notizia del giovane contadino, giacchè tanto gli altri cacciatori di frodo, quanto il guardacaccia non denunciarono il fatto alle autorità. Ora il Sinko, che si trova a Vienna per fare l'ultimo esame di legge, comunicò alle autorità il fatto.

Si fecero delle ricerche, e si trovò il Roczi sotterrato nel bosco. La testa però era spiccata dal busto. Non è escluso che la testa sia stata tagliata dal guardacaccia col suo coltello, per poter nascondere più facilmente il cadavere. Il guardacaccia fu arrestato, e contro di lui fu avviata un'inchiesta. Non si riesce però a comprendere perchè il guardacaccia abbia voluto concellare le tracce dell'uccisione, giacchè anche se avesse ucciso il cacciatore di frodo, come organo di polizia forestale sarebbe rimasto impunito.

Incidente ferroviario.
Due morti e parecchi feriti.

ROMA 1. (N). Stasera alle 18.30 un treno merci partito per Civitavecchia, giunto a Ponte Galera deragliò. Subito partì da Roma un treno di soccorso con carri ed attrezzi. Alle 19.50 intanto partì da Roma il treno accelerato per Grosseto. Questo treno, giunto a Ponte Galera, nella località Cava Baldasserina, trovò la linea ingombra del treno merci. Allora fu immesso in altro binario per passare oltre, ma per un falso scambio il treno accelerato fu immesso in un binario morto, e precipitò da una scarpata. La macchina si capovolse e due vagoni si sfasciarono. Morirono il dott. Benzolli e sua moglie, è ferito gravemente il sergente Bocchino e vi sono altri feriti. I morti e i feriti furono trasportati a Roma. Le autorità sono accorse sul luogo.

Si uccide mezz'ora prima delle nozze.

LEOPOLI 1. (N). La figlia del direttore della Cassa di risparmio di Biala si è avvelenata col cianuro, mezz'ora prima delle nozze. Aveva vent'anni.

Assassino per 82 marchi!

BELLUNO 1. (N). L'emigrante Andrea Cesco, di 43 anni, era tornato ieri dalla Germania ed era sceso alla stazione di Fener. In quel paese si era fermato in un caffè dove aveva bevuto eccessivamente, fino ad esserne brillo. Aveva spifferato allora che teneva in tasca 82 marchi e che, in quella notte, si sarebbe recato a casa sua, a Buie, a piedi. Ad ora tarda lasciò il caffè e si avviò verso Valdobbiadene. Il mattino dopo, verso le 4, alcune filandiere che si recavano negli stabilimenti di Valdobbiadene, lo trovarono steso a terra, in un lago di sangue uscito da sette ferite di coltello alla faccia ed alla gola. Il poveretto non dava segno di vita; portato all'ospedale di Valdobbiadene, spirò nel meriggio, dopo aver detto che era stato aggredito, ferito e derubato da un giovane ventenne, malvestito, a lui sconosciuto. In seguito a tali indicazioni, i carabinieri trassero in arresto un giovinastro di cattiva fama, Giuseppe Bonsembiante, di 19 anni, da Alano. Costui si trovava nel caffè in cui era entrato il Cesco e ne era uscito poco dopo di lui. Si ritiene che il nefando assassinio sia stato compiuto da lui.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Ecco l'ordine del giorno della VII seduta pubblica del Consiglio comunale, che si terrà domani, venerdì, ad ore 7 p. precise:

1. Lettura del P. V. della VI seduta pubblica; 2. Comunicazioni; 3. Mozione dell'on. Cerniutz, concernente i rapporti tra gli organi del Comune e le organizzazioni professionali; 4. Nomina di 4 delegati del Comune nel Curatorio del Museo commerciale; 5. Parere della Commissione ai provvedimenti d'acqua circa l'aggregazione di un quarto membro alla Commissione stessa; 6. Proposta di credito suppletorio per il trasporto d'acqua nel territorio; 7. Proposta di riattivazione dello scomparto della tenuta N. T. 1, 2 e 142 di Chiarbola inferiore-città (ex-Lazzaretto S. Carlo e Arsenale d'artiglieria); 8. Proposta di approvazione di spese per la costruzione di un chiosco provvisorio su parte del fondo risultante dalla demolizione della casa N. 1 di via Stadion Tav. 1149 di città; 9. Proposta della Giunta municipale per l'organizzazione di un ufficio comunale per la gestione sull'Acquedotto d'Aurisina; 10. Proposta della Giunta municipale in merito alle condizioni di vendita dell'acqua; 11. Proposta della Giunta municipale per miglioramenti alla rete distributrice e per altri lavori d'ampliamento agli acquedotti;; 12. Proposte di provvedimenti di urgenza per il civico Macello di S. Sabba; 13. Proposta della Commissione all'igiene concernente una riforma dell'organico del civico Frenocomio relativa alle percezioni dei medici assistenti e secondari; 14. Presentazione del Conto preventivo del Comune per l'anno 1910.

Per la validità di una deliberazione sui punti II, III e IV della relazione del Magistrato si richiede, a sensi dello Statuto civico, la presenza di almeno due terzi e l'assenso della maggioranza assoluta di tutti i membri del Consiglio.

La trattazione dell'ordine del giorno sarà continuata sabato 4 e lunedì 6 corr., ad ore 7 pom. precise.

L'AURISINA IN REGIA COMUNALE

La Giunta municipale, come è noto, aveva incaricato l'ing. Piacentini di attendere all'assunzione dell'acquedotto d'Aurisina in regia comunale e all'organizzazione del servizio, che dovrà essere assunto il 1.o gennaio venturo. Ora l'ing. Piacentini presentò le sue proposte alla Giunta, che a sua volta le presenterà domani al Consiglio. Queste proposte sono:

«L'Ufficio comunale dell'Acquedotto di Aurisina si istituisca con uno stato di personale che è per numero ed incombenze in massima quello addizionato della Società di Aurisina e dell'Acquedotto comunale dell'Altipiano. Esso dipende dal Podestà e sta sotto la sorveglianza della Giunta municipale che la esercita a mezzo di apposita commissione di 5 membri scelti dal suo seno. Vi è preposto un direttore (di cultura tecnica) nominato dal Consiglio al quale incombe di dirigere in linea tecnica ed amministrativa tutto l'esercizio dell'acquedotto entro i limiti delle norme fissate dal Consiglio della città e dalla Giunta municipale. Questo ufficio cura i normali rapporti con la Società della ferrovia Meridionale incombenzata del sollevamento dell'acqua, provvede alla filtrazione, al convogliamento in città e sull'Altipiano, alla distribuzione ed alla vendita dell'acqua; cura gl'incassi e la liquidazione delle spese contabilizzandole, provvede agli acquisti di materiale, attrezzi ed apparati ed a tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria; sopraintende alle officine di riparazione ed installazione e provvede direttamente a quanto è necessario per il regolare funzionamento dell'azienda e quindi anche agli uffici, officine, depositi.

«In via d'incarico e conformandosi alle disposizioni vigenti per l'Ufficio tecnico comunale, l'Ufficio attende alla elaborazione di progetti, alla esecuzione e liquidazione di tutte le installazioni stradali per i servizi pubblici compresi gli sbocchi e dei lavori di ampliamento e riforma dell'acquedotto od estendimento delle condutture maestre.

«Fino alla organizzazione definitiva del servizio, la commissione di sorveglianza funge pure da commissione di amministrazione con le attribuzioni che le saranno assegnate dalla Giunta municipale e con facoltà ad ogni modo di valersi dell'opera di altre commissioni per diretta richiesta.

«Tutte le spese sostenute dal Comune per lavori di ampliamento, miglioramento o riforma dell'acquedotto ed estendimento della rete principale distributrice, sono considerate quali investizioni e vanno in aumento del capitale, censo ed ammortizzazione del quale vengono coperti con i redditi dell'acquedotto. Lavori di semplice correzione della rete, rinforzi locali e l'estendimento della rete distributrice secondaria vengono eseguiti a tutto carico dei proventi dell'acquedotto comunale.

«Le norme riguardanti il controllo contabile della gestione da parte della Ragioneria civica ed il servizio di tesoreria sono già state concretate, sicchè la Giun-

…la potrà deliberare sollecitamente su di esse.

«Furono già prese le disposizioni necessarie perchè sia reso materialmente possibile l'inizio regolare dell'esercizio al 1. gennaio p. v.».

Il prezzo dell'acqua

La potenzialità dell'acquedotto d'Aurisina è limitata, per ora, a 20.000 metri cubi nelle 24 ore, quantità appena sufficiente ai bisogni dei cittadini e delle varie industrie. In tali condizioni diminuire il prezzo di vendita dell'acqua vorrebbe dire aumentare il consumo (per effetto del ribasso del prezzo) e quindi condurre più rapidamente l'acquedotto alla condizione di non poter sopperire ai bisogni della città, e diminuire sensibilmente i proventi dell'Acquedotto: la diminuzione del prezzo sarebbe quasi insensibile per gli utenti toglierebbe molta parte di proventi all'acquedotto e imporrebbe un grande provvedimento per aumentare la portata dell'acquedotto.

Perciò l'ing. Piacentini propose alla Giunta e questa proporrà domani al Consiglio:

1. il prezzo di base di vendita dell'acqua viene conservato per il 1910 a 74 cent. per m. c.;

2. gli abbuoni fin qui goduti da consumatori industriali, armatori, teatri, giardini e istituzioni pubbliche vengono in massima conservati, eliminando però quei pochi prezzi che scendono sotto il prezzo di costo dell'acqua e qualche irregolarità nella classifica dei consumatori;

3. alle istituzioni che integrano con la loro attività l'assistenza pubblica prestata dal Comune, si fornirà l'acqua al prezzo di costo;

4. la classifica dei consumatori nelle varie categorie spetta, in casi dubbi, alla Giunta municipale, sentita la direzione dell'Ufficio;

5. non vengono rinnovati abbuoni e condizioni privilegiate di vendita a consumatori privati (case di abitazione, esercizi);

6. l'acqua si vende al contatore installato in sede stradale;

7. l'acquedotto comunale non ha l'obbligo di corrispondere alle richieste dei consumatori se non nei limiti della estensione e capità della rete distributrice e della potenzialità dell'acquedotto;

8. le condutture di distribuzione stradali vengono eseguite a cure e spese dell'acquedotto comunale in quanto ciò sia tenuto compatibile e consigliato nei riguardi tecnici e di economia dell'esercizio;

9. per le diramazioni, cioè gli allacciamenti destinati a congiungere edifici o fondi alla rete stradale e che si faranno dall'acquedotto comunale a spese del consumatore, la lunghezza di computo, sarà, indipendentemente da quella reale, la metà della larghezza stradale. La condottura corrente si pagherà a tariffa; per gli altri lavori si conteggeranno le spese reali;

10. La tassa di allacciamento stabilita per l'acquedotto dell'Altipiano viene ridotta col 1. gennaio 1910 a cor. 120 e quella di condutture secondaria a cor. 60 per ogni tratto di 50 m. di condotta utilizzata.

11. La Giunta municipale è incaricata di compilare sulla base delle deliberazioni precedenti e dei criteri svolti nella relazione, le condizioni generali e particolari di vendita dell'acqua; di fissare le occorrenti tariffe e prendere le deliberazioni necessarie perchè possano andare regolarmente in vigore;

12. la Giunta municipale è autorizzata a definire quegli accordi e quelle pattuizioni che, in dipendenza dell'applicazione delle norme contenute nel contratto del [illegible] aprile 1900, si rendessero necessari anche per regolare i rapporti tra il Comune, la Ferrovia Meridionale, nonchè le autorità e la Ferrovia dello Stato.

La verità ufficiosa

Siamo ancora abbastanza lontani dal carnevale: tuttavia ieri si è veduta passare una maschera. Era la sospensione della conferenza di Pio Schinetti, camuffata dall'ufficioso «Triester Tagblatt» in questo modo:

Adunanza disciolta. La riunione convocata ieri dal «Circolo pro cultura» al Politeama Rossetti, alla quale accorsero 650 persone in cifra tonda e nella quale il prof. Pio Schinetti parlò sul tema «La Sicilia nel secolo XIX», fu sciolta dal rappresentante dell'autorità causa le eccitanti improntitudini dell'oratore. Circa 250 partecipanti si raccolsero sulla via e s'avviarono dimostrativamente fino al Corso, dove il corteo fu disperso».

Come si vede, ogni parola una panzana.

Al Politeama Rossetti non c'era alcuna adunanza; ma c'era bensì una pubblica conferenza. Il prof. Pio Schinetti non parlò affatto sul tema «La Sicilia nel secolo XIX», perchè l'autorità di polizia gli proibì di parlare prima che incominciasse. Non ebbe quindi alcuna occasione di peccare di improntitudine, e meno ancora di determinare l'intervento del commissario a togliergli la parola che non aveva!

Eppure il «Triester Tagblatt» ha voluto attingere informazioni esatte sull'incidente: fino a procurarsi la notizia che gli intervenuti erano 650 in cifra tonda! Di questa contraffazione della verità di tutto non metterebbe conto parlare, se non avvenisse di solito che alcuni giornali tedeschi dell'interno preferiscono [illegible] le loro notizie triestine dal confratello tedesco anzichè prendersi la briga di consultare e di tradurre i giornali italiani. E il confratello tedesco li informa bene davvero! Li informa tanto bene che non possiamo poi sorprenderci se, quando prendono essi la parola sulla città nostra, noi dobbiamo soffregarci gli occhi e domandarci con qual paese di questa terra se la prendano veramente quei bravi giornalisti.

Certo non è comodo, per un ufficioso, far sapere a Vienna e a Graz che a Trieste si proibisce una conferenza solo per non sentir nominare Garibaldi. E' più comodo far credere che il conferenziere abbia usato un linguaggio provocante. Proibire un nome, sta bene a Trieste; ma fuori di Trieste si deve supporre che sia stato proibito qualche cosa di più!

Bosnia e Friuli

La nostra Regione ha qualche motivo d'invidiare persino gli abitanti delle province annesse per ciò che riguarda il trattamento nazionale.

Infatti, mentre in Bosnia-Erzegovina vige un'ordinanza la quale stabilisce che per le ferrovie bosno-erzegovesi non debbano esser assunti che impiegati indigeni delle province, nelle nostre regioni si pratica, invece, larga importazione d'impiegati e di addetti slavi e tedeschi, che nella pluralità dei casi sanno tutt'al più borbottare «sì», «no» e «prego».

Si giunge, così, grazie a questa politica ferroviaria di slavizzazione, all'assurdo di linee in territorio prettamente italiano - come ad es. nel Friuli orientale - con personale quasi esclusivamente sloveno o tedesco. Ed è appunto a causa di questa politica che Cervignano - borgo tutto italiano - è costretto a tenersi in casa una colonia slovena di ferrovieri... i quali prima o poi vi faranno la parte di «minoranza nazionale».

Non potrà certo l'amministrazione della Ferrovia dello Stato pretestare una qualunque necessità di ricorrere ad elementi esotici, perchè di giovani italiani capaci e volonterosi ce n'è in quantità, ma quando concorrono a posti alle ferrovie, vedono regolarmente prescelti tedeschi e slavi.

L'amministrazione della Ferrovia dello Stato non corrisponderebbe quindi che a un dettame di elementare equità assumendo ai propri servizi soltanto impiegati ed addetti delle regioni che le sue linee attraversano, e gli azionisti della Ferrovia comprovinciali friulani dovrebbero, nell'interesse dei propri conterranei, far pressione affinchè l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato si metta una buona volta sul terreno della giustizia e del rispetto alle condizioni nazionali del paese.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Spese.

Si approvò la spesa complessiva di corone 365 per l'introduzione della calefazione e dell'illuminazione nelle stanze d'ufficio dei capidistretti di S. Anna, di Città vecchia e del Farneto.

Si approvarono le spese: di cor. 240 per l'acquisto di 100 grembiuli ad uso del civico giardino d'infanzia di Guardiella; di cor. 360 per l'acquisto di 150 grembiuli ad uso del civico giardino d'infanzia di Rena vecchia; di cor. 240 per l'acquisto di 100 grembiuli ad uso del civico giardino d'infanzia di Gretta; di cor. 280 per l'installazione di due stufe a gas nell'ambulatorio oculistico del civico Ospedale.

Le Biblioteche popolari.

Si prende notizia che nella seduta costitutiva tenutasi addì 16 novembre 1909 dal Curatorio delle Biblioteche popolari comunali, vennero eletti a far parte della Direzione i signori: avv. Nicolò Vidacovich, quale presidente; Giacomo Lieberman, quale vice-presidente; Andrea Lussich, come segretario; e Francesco Tognoli, come cassiere.

L'uso delle palestre scolastiche.

D'accordo con le proposte fatte dalla Sottocommissione alle scuole di ginnastica e dalla Commissione scolastica, si adottò che d'ora in poi l'uso delle palestre scolastiche, compresa quella di via della Valle, sia accordato: 1. a scopo di utilità pubblica; 2. a scopo ginnastico, a società verso rifusione delle spese di calefazione e di illuminazione, purchè l'istruzione ginnastica venga impartita da un maestro comunale abilitato nella materia, vengano rifusi eventuali danni e la palestra venga usata in ore, nelle quali è libera; si adottò inoltre: 1. di non accordare l'uso della palestra a scopo di pattinaggio; 2. di non accordarlo nemmeno a scuole o a privati, sia singoli che in compagnia; 3. di revocare il permesso di usufruire della palestra accordato ai maestri comunali di ginnastica dalla Delegazione municipale nella seduta del 26 novembre 1880, N. 33541/80.

I lavori portuali e le nuove imposte

alla Camera di commercio.

Iersera la Camera di commercio tenne seduta, sotto la presidenza del comm. Antonio Di Demetrio, presenti 30 consiglieri. Senza discussione la Camera prende atto di varie

Comunicazioni

su oggetti già esauriti, fra cui le pratiche avviate dalla presidenza della Camera e della Deputazione di Borsa assieme alla Giunta municipale per impedire la soppressione dell'Arsenale del Lloyd; le conferenze tenutesi presso il Governo marittimo in merito alle nuove tariffe marittime, nelle quali fu raggiunto un accordo soddisfacente.

Per il concorso dei forestieri.

E' accolta la proposta di contributo alla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri, nell'importo annuo di cor. 2000. A delegato nel Curatorio della Federazione risulta eletto il sig. Matt. Vitt. Bussanich.

Nomine.

A giudici di lista per il 1910, da nominarsi dalla Camera, risultarono eletti i signori: Gaspero Bednarz, Edoardo Borghi, Carlo Cozzi, Isidoro de Eckel, Alberto Faber, Augusto Gallo, Alberto Haas, Riccardo L. Hess, Raimondo di Ferd. Malabotich, Angelo Alfonso Polacco, Pompeo Valerio, Giuseppe comm. Vidich, Emilio Adolfo cav. Wünsch, Arturo Zanetti; fra i proposti dalla «Società Agraria» i signori: conte Emilio Alberti de Poja, prof. Giuseppe Depase, Giuseppe Rovis, avv. Arturo Rusconi; fra i proposti dall'«Associazione marittima» i signori: Antonio Begna, Vincenzo Glasar, Fabiano Matievic; fra i proposti dalla «Società d'ingegneri ed architetti» i signori: ing. Ugo Boccasini, ing. Costantino Doria, prof. Enrico Nordio, prof. Arturo Vio; fra i proposti dall'«Associazione triestina per le arti e l'industria» i signori: ing. arch. Lodovico Braidotti, Giovanni Cante e ing. Pietro Suvich.

Il piazzale dei legnami e i lavori portuali a Sant'Andrea.

Mann: La Camera sarà meravigliata di sentire che si deve ancora parlare del famoso piazzale dei legnami sotto le colline di Servola. Lo stato del piazzale è tuttora incompleto, le strade sono intransitabili, mancano i binari. Nella seduta della Commissione ai traffici tenutasi nell'ottobre 1908, si assicurava entro pochi mesi la consegna al commercio di 58.000 metri quadrati. E' passato più di un anno ma quest'area non è stata consegnata. Interpella la presidenza sulle pratiche fatte.

Presidente: Accenna alle vive premure che la Deputazione di Borsa rivolge all'importante articolo legnami. Anche iersera la Deputazione di Borsa radunò i negozianti di legnami per sentire i loro desideri. Invita il consulente della Camera a dare relazione di quanto fu fatto.

Moscheni: Informa che nel sopraluogo, seguito per iniziativa della Ferrovia dello Stato il 16 novembre, risultò che vi è evidentemente un ritardo nei lavori di adattamento del piazzale, manca l'allineamento e l'inghiaiamento delle strade, manca la livellazione delle aree già pronte. Si venne però ad un accordo fra le varie Amministrazioni che dovranno eseguire questi lavori e si deliberò di rivolgersi al Comune per i lavori stradali che gli incombono.

Mann: Ringrazia per le informazioni ricevute. Presenta la seguente mozione: «La Camera di commercio e d'industria, mentre deplora che nell'esecuzione dei lavori di allestimento della nuova parte del piazzale dei legnami sotto Servola sia subentrato un ritardo contrariamente alle promesse avute a suo tempo, dichiara urgentemente necessario il sollecito inghiaiamento e livellamento delle nuove aree, la pronta costruzione e il riattamento delle rispettive arterie stradali e la posa dei binari; e incarica la Deputazione di Borsa di rivolgersi d'urgenza alle Amministrazioni interessate affinchè queste procedano senza indugio ai necessari lavori e convochino quanto prima la Commissione per la distribuzione dei fondi disponibili fra le ditte richiedenti; inoltre d'interessare il Comune di Trieste affinchè provveda con sollecitudine alla costruzione delle strade in progetto».

Aggiunge poi che la riva esistente si presenta affatto insufficente allo scopo, accenna alla proposta già avanzata di un nuovo braccio di riva dinanzi alla Spremitura d'olio, che sarebbe costato 150.000 cor. e avrebbe sopperito ai più urgenti bisogni, ma non fu costruito per ragioni di economia. Insiste perchè si ripetano le pratiche già avanzate in argomento.

Budinich: Appoggia la mozione Mann, e l'aggiunta riguardante il braccio di riva presso la Spremitura. Crede opportuno d'intrattenere la Camera riguardo la riva N. 7. Ci avevano fatto sperare che quella riva importante sarebbe stata presto consegnata al commercio, ma purtroppo si va avanti a passi di lumaca. Abbiamo avuto quel disgraziato ponte bianco, i lavori del quale durarono da sei a sette anni. Quanto occorrerà per le rive? Critica acerbamente la lentezza dei lavori portuali, mentre il traffico è rallentato e subisce ogni sorta d'inceppamenti. Abbiamo avuto fino a dieci navigli in rada in attesa di rive d'ormeggio. Conclude raccomandando alla presidenza di insistere per la sollecita consegna della riva N. 7.

Randegger: Conferma le tristi condizioni del servizio portuale. I piroscafi carichi di agrumi, cioè di merce deperibile, non trovano posto in Puntofranco per il sollecito sbarco. Raccomanda alle Autorità portuali di dare la preferenza per lo sbarco ai piroscafi carichi di frutta.

Chiusa la discussione, la Camera approva ad unanimità di voti la mozione Mann e l'aggiunta riguardante il molo. Il Presidente assicura inoltre che terrà conto della raccomandazione degli on. Budinich e Randegger.

Contro le nuove imposte.

Afenduli svolge una mozione d'urgenza sulle nuove imposte. Nei circoli commerciali e industriali - egli dice - regna da varie settimane viva apprensione per le nuove imposte proposte dal Ministero delle finanze alla Camera dei deputati. Sulla base di un preventivo troppo pessimista il ministro Bilinski giunge ad uno sbilancio che, secondo tutte le previsioni, non si avvererà. A coprire tale deficenza egli propone una serie di misure finanziarie, fra le quali ne troviamo alcune molto dannose per il commercio e l'industria. Accenno soltanto all'imposta sulle acque minerali. Questa si eleverà a 10 centesimi per ogni litro. Essa non riescirà soltanto gravosa a quelle popolazioni che, causa la cattiva acqua potabile, sono costrette di farne largo uso, ma bensì ne renderà impossibile pure la esportazione; giova notare qui, che in Austria si consumano 11 milioni di bottiglie di tali acque, mentre ne vengono esportate ben 21 milioni. Potendo la Germania e la Francia, che sono più ricche di fonti, esportarne senza alcun aggravio, è chiaro che l'esportazione austriaca dovrà necessariamente cessare, con grave danno delle fonti stesse, delle fabbriche di vetrami, di etichette, di turaccioli ecc., delle ferrovie, del commercio di spedizione e finalmente della navigazione. Contro questa imposta ha preso posizione la Camera di Reichenberg, invitando le consorelle di unirsi alla sua protesta. Non dubita che la Camera vorrà accogliere la proposta di associarsi alla protesta solenne della consorella contro la nuova imposta.

Ma ben più grave per il nostro ceto è l'aumento dell'imposta sulla rendita personale. Quest'imposta, alla quale la popolazione si è ormai abituata causa l'equità e la liberalità della legge attuale, viene modificata da una novella. I redditi superiori a 20.000 corone annue saranno soggetti a un aumento progressivo fino al 7%. In Italia è stata pure proposta una legge analoga, il cui massimo tasso arriverà al 6%, però i redditi inferiori alle lire 5000 saranno esenti da ogni imposta, mentre in Austria già i redditi di cor. 1200 sono tassabili. Il nuovo aumento andrà a colpire principalmente il ceto commerciale e industriale. Va notato che gli agricoltori formano il 54% della popolazione dell'Austria, ed essi pagano soltanto 75 milioni di cor. d'imposte dirette, mentre dall'industria e dal commercio affluiscono ben 264 milioni annualmente alle casse dell'erario. Nel preventivo pro 1909 troviamo delle sovvenzioni di 37 milioni per la agricoltura, mentre per il Ministero del commercio e dei lavori pubblici ne sono stanziati appena 13 milioni. Ma vi è di peggio nella novella. Vi è un'imposizione vessatoria che è diretta esclusivamente contro il ceto commerciale e industriale. Si tratta del diritto che viene concesso all'autorità di finanza di chiedere ispezione dei registri commerciali in tutti i casi di appellazione e di procedura penale. Questa misura va a colpire soltanto il ceto commerciale, perchè i capitalisti, gli agricoltori, gli avvocati, i medici e tutti gli altri contribuenti non hanno l'obbligo di tenere libri. Non siamo dunque più tutti eguali dinanzi alla legge. Si potrà ben immaginare quanto largo uso sarà fatto in avvenire di tale diritto, le appellazioni e le procedure penali saranno all'ordine del giorno. Non occorre illustrare quali gravi danni risentirà il contribuente, che sarà obbligato di palesare i suoi segreti di ufficio, tanto gelosamente serbati, alle commissioni di stima, fra i membri delle quali siederanno sempre anche suoi concorrenti.

Invita la Camera a protestare solennemente contro questa imposizione e di voler fare appello alle Camere consorelle affinchè si uniscano al suo voto di protesta per ottenere la eliminazione di questa ingiusta misura.

Presidente: Chiede alla Camera se approva l'urgenza. (La Camera approva). In tal caso propone che essa si associ alla protesta della Camera di commercio di Reichenberg, contro la tassa sulle acque minerali. (La Camera assorge).

Xydias: E' perfettamente d'accordo con la proposta Afenduli. Rileva che le leggi vigenti davano il diritto al contribuente di presentare i libri soltanto per provare la verità del suo stato finanziario. Con la nuova legge la Commissione avrà il diritto di chiedere la revisione dei libri. Con una simile disposizione si va indietro di un secolo e si ricorre a mezzi ripudiati da tutte le legislazioni fiscali. Non è assolutamente possibile tollerare un progetto di legge che si appoggia su provvedimenti tanto illiberali. La protesta s'impone; ritiene inutile spendere altre parole per appoggiarla.

Randegger: Rileva che il contribuente sarebbe disposto di pagare una tassa ingiusta, piuttosto che far vedere i propri libri. La nuova legge, se dovesse entrare in vigore, colpirebbe in prima linea i commercianti. E' quindi nostro dovere di elevare una protesta contro disposizione così contraria allo spirito dei tempi.

Gentilomo: Appoggia caldamente la proposta Afenduli, perchè la legge mira a colpire direttamente il ceto mercantile ed industriale. E' notorio che negozianti ed industriali compiono scrupolosamente i loro doveri verso lo Stato, sono di un'esattezza rara nel presentare il loro stato finanziario e pagano puntualmente. Perciò dobbiamo opporci all'applicazione di una misura vessatrice seguendo l'esempio di altri sodalizi.

M. Brunner: Domanda, per impedire l'attuazione della disposizione vessatoria, l'appoggio del Ministero del commercio, che è chiamato a tutelare anche di fronte agli altri Ministeri, gli interessi del commercio e dell'industria.

Presidente: Questo appoggio lo abbiamo richiesto in ogni circostanza.

Chiusa la discussione, la Camera approva ad unanimità la proposta Afenduli.

Nella

seduta riservata

vengono conferiti gli stipendi delle fondazioni Rachele Minerbi e Marco Radich, nonchè i sussidi della fondazione pel 50.o anno di regno di Francesco Giuseppe, eretta dalla Cassa di risparmio triestina.

Per il Congresso di domenica

Il congresso straordinario che la Federazione degli insegnanti ha indetto per domenica ventura riuscirà senza dubbio, per la folla dei partecipanti, per il numero delle adesioni da parte delle rappresentanze provinciali e comunali, dei deputati e degli enti morali italiani della Regione e per il fervore di patriottismo di cui sarà espressione, un solenne atto di solidarietà nazionale in difesa della scuola italiana.

Nè altrimenti potrebbe essere, chè sempre, quando si trattò di dignitosamente affermare la coscienza nazionale delle nostre regioni, furono unanimi l'adesione ed il concorso degli enti autonomi, delle corporazioni e dei cittadini.

All'opera di difesa nazionale degli italiani gli sloveni s'apprestano ad opporre un rinforzo e un inasprimento dell'attacco. Per domenica infatti gli sloveni del Litorale sono chiamati a comizio nella casa slava, per manifestare in favore della loro pretesa di parallele slave nelle scuole delle città italiane della Regione. Inoltre domenica scorsa ci fu - come riferiscono i giornali slavi - un comizio sloveno a Gorizia, in cui l'on. Gaberschek affermò quanto del resto gli italiani sempre sostennero e gli slavi ed il Governo ostinatamente negarono - e cioè che il trasporto da Capodistria a Gorizia della magistrale slovena segna per gli slavi «una conquista di più».

Confessione preziosa ed eloquente che lumeggia ed illustra tutto il programma scolastico degli sloveni!

Il congresso straordinario della Federazione regionale degli insegnanti italiani, convocato a protesta contro tale programma, si terrà domenica 5 dicembre, alle 11 ant., nella civica Palestra di via della Valle.

I cittadini che desiderano prender parte al congresso potranno ritirare l'invito dalla Federazione (via del Farneto, dalle 7.30 alle 8.30) oppure in nome della stessa dalle associazioni in via S. Nicolò 32, in via dell'Olmo 1 A, ed in via Paduina 4.

I NOSTRI STUDENTI A VIENNA

Abbiamo per telefono da Vienna: Stasera, presenti numerosissimi soci, si tenne la prima assemblea generale ordinaria del Circolo accademico italiano di Vienna.

Il presidente Pepeu, aperta la seduta e comunicati i saluti dei professori Zamboni e Maddalena, e un telegramma di saluto degli studenti italiani di Graz, fa un'esauriente relazione sull'attività sociale, non molto ampia, perchè in tutto l'anno si ebbe ad occuparsi delle conseguenze e degli effetti dei conflitti avvenuti all'Università il 23 novembre dell'anno scorso, i quali, se non condussero alla sospirata meta dell'istituzione dell'Università italiana a Trieste, valsero però a risvegliare meravigliosamente il sentimento nazionale nelle nostre province. Furono organizzate conferenze, liete di ottimo successo; fu arricchita di molte pregevoli opere la biblioteca sociale; fu organizzata la sezione filarmonica. Gli studenti poi presero parte vivissima a tutte le gioie e a tutti i dolori delle nostre terre. Il presidente chiude augurando che il Circolo prosperi, fin quando si potrà scioglierlo, per fondarne un altro, più grande, a Trieste.

Il cassiere Dino Fonda fa la relazione del bilancio, che si chiude con un civanzo di cor. 425.44, con un giro di cassa di circa 4500 corone. Le uscite maggiori sono per la sede sociale, per sussidi, per la biblioteca, ecc.

Per il bibliotecario, assente, fa la relazione il cassiere, che dice essersi la biblioteca arricchita di più di duecento volumi, fra i quali più di cento donati dalla Società «Dante Alighieri» di Roma.

Approvato il bilancio preventivo, si passa all'elezione della nuova Direzione, che riesce composta dai soci Ferdinando Berlam (Trento), presidente; Elio Meneghello (Cattaro), vice-presidente; Dino Fonda (Trieste), segretario; Giovanni Deperis (Gorizia), cassiere; Attilio Volani (Gorizia), bibliotecario; Giovanni Tommasi (Levico) e Vitaliano Zorzi (Ziano, Trentino), direttori. A sostituti direttori sono nominati: Gregorio (Pola), Mullitsch (Gorizia), Sellen (Spalato), Dovissa (Trieste) e Cogoli (Trento); a revisori: Pepeu e Dadis.

Con un ringraziamento alla Direzione uscente e specialmente al presidente Pepeu, che con amore si dedicò al Circolo, e una breve allocuzione del neo-eletto presidente si chiuse l'assemblea.

Più tardi, gli studenti tennero un'adunanza a par. 2, nella quale si discusse l'atteggiamento da assumersi nella questione universitaria. Un forte gruppo proponeva di riprendere l'agitazione violenta subito, ma dopo un'animatissima discussione e un vivissimo scambio di pareri, si decise, prendendo in considerazione l'attuale situazione politica, di attendere ancora e di mettersi in relazione coi deputati italiani. Venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Vienna, raccolti in adunanza la sera del 1. dicembre 1909, in considerazione delle attuali condizioni parlamentari in Austria, esortano i deputati italiani di agire energicamente, affinchè ancora l'attuale Governo riattivi a Trieste la Facoltà giuridica italiana, esistente sempre di diritto ad Innsbruck, a seconda delle promesse più volte ripetute da governanti e partiti di Governo, e conceda per gli altri studi il riconoscimento dei diplomi ottenuti in Italia, e dichiarano che qualora non si soddisfino questi postulati, sono pronti a riprendere quanto prima l'agitazione».

IL REGOLAMENTO
per le Esposizioni internazionali d'arte a Roma

Il Comitato esecutivo per le esposizioni romane del 1911 comunica:

Si è pubblicato recentemente, in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo, il Regolamento generale per l'Esposizione internazionale d'arte nel 1911 a Roma, nonchè il Regolamento speciale per il Concorso internazionale d'architettura.

Questo Concorso bandito solamente fra gli Stati stranieri, ai quali è esclusivamente riservata la scelta degli architetti e del tipo di costruzione, costituisce un degno ed utile complemento dell'Esposizione internazionale delle belle arti e, come il Concorso internazionale, riservato agli architetti ed ai costruttori italiani, è ispirato dall'idea di fornire i dati migliori per la costruzione di una «Casa moderna», in modo da mostrare, per mezzo dell'originalità dei tipi architettonici, della varietà della decorazione, dell'eleganza ed utilità pratica dell'arredamento, i progressi compiuti a questo riguardo durante gli ultimi trenta anni, e da mettere in luce le nuove risorse e i nuovi bisogni della civiltà fra i diversi popoli.

A questo scopo, il Comitato per le feste commemorative del 1911 a Roma, ha concepito l'idea di far sorgere, intorno al Palazzo dell'Esposizione internazionale, alcune costruzioni provvisorie, che possano rappresentare le manifestazioni più brillanti e le tendenze più spiccate dell'architettura, come pure tutte le esigenze artistiche della «Casa moderna», nei differenti paesi del mondo.

Per il Concorso internazionale d'architettura son stabiliti tre premi, dei quali, uno di 50.000 lire. Una Commissione internazionale, composta di giurati nominati dagli Stati concorrenti, e di giurati nominati dalla presidenza del Comitato, procederà all'assegnamento dei premi.

Gli Stati stranieri che vogliono prendere parte al Concorso, dovranno farne dichiarazione formale alla presidenza del Comitato, non più tardi del 15 dicembre 1909.

L'estrazione a sorte per l'attribuzione dei lotti del terreno avrà luogo il 31 dicembre 1909.

Qualsiasi comunicazione relativa al Concorso internazionale d'architettura dovrà essere indirizzata alla presidenza del Comitato per le feste commemorative del 1911 - Sezione belle arti - Piazza Venezia 11, Roma.

★

Il Regolamento generale per l'Esposizione internazionale delle belle arti destina una somma di 200.000 lire, che sarà divisa come segue:

Due premi di 50.000 lire, dei quali uno per la pittura, l'altro per la scultura, sia ad un'opera d'arte, che ad un insieme d'opere dello stesso autore; quattro premi di 10.000 e sei di 5000 lire, da dividersi tra la pittura e la scultura;

20.000 lire, da ripartirsi in più premi per le incisioni in nero o in colori, i monotipi, le litografie originali del libro e del giornale;

10.000 lire, da ripartirsi in più premi, per i migliori saggi critici sull'Esposizione internazionale d'arte del 1911, che saranno pubblicati nei giornali italiani e stranieri.

La presidenza del Comitato per le feste commemorative del 1911 garantisce agli artisti la vendita di opere esposte, per la somma di almeno 500.000 lire.

Gli artisti italiani e stranieri scelti dai Commissari o invitati dal Comitato, saranno esenti da ogni spesa di trasporto delle opere, come pure da ogni spesa di imballaggio e di rimballaggio.

Le opere degli artisti stranieri e italiani dovranno giungere in Roma non prima

COMUNICATI*)

RHEUMON ottimo rimedio contro la gotta, reumatismo, sciatica, nevralgia e infreddature. — Vendesi in tutte le farmacie a 60 cent. la bott.

LAXIGEN PASTINE di frutta lassative CONFETTI del massimo buon sapore, di efficacia sicura, raccomandati dai medici. Vendonsi in tutte le farmacie al prezzo di Cor. 1.30 la scatola.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

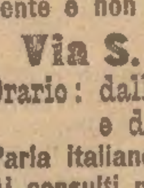
Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

PRIMARIA FABBRICA CERCA COMMESSI
viaggianti Istria, Dalmazia, Friuli, Croazia, Bosnia-Erzegovina, ai quali verrebbero affidati propri prodotti, a condizioni da convenirsi. Dirigere proposte: «F. L.» Zara, fermo posta.

Corrispondente perfetto
tedesco italiano croato, dattilografo
cerca prontamente posto
Offerte Piccolo „Buone referenze".

NUOVA IMPORTANTE
FABBRICA DI PANETTONI PEPATI
uso Norimberga
nell'Austria inferiore,
cerca Rappresentanti
che possano comprovare di essere bene conosciuti presso la clientela del genere. Buona provvigione.
Offerte con indicazione di referenze sub »M. H. N. 1808« inviare a Rudolf Mosse, Vienna I.

Ditta in Legname
assume qualsiasi commissione in Larice di ogni dimensione e quantitativo come pure di legname da costruzione, abete ecc. Offerte sub „Carintia" al Piccolo.


M.me André
CHIROMANTE
dà ogni giorno consulti su qualunque cosa che si desidera in nesso alla sua arte (permanente e non di passaggio),
Via S. Nicolò 13 I. p.
Orario: dalle ore 9 antim. alle 12, e dalle 14 alle 19.
Parla italiano-tedesco. Parle Français
Ai consulti non sono ammessi signori.

RAFFREDDORI,
TOSSE e CATARRO, spariscono facendo uso dei Dragees Diana. Farmacia Rovis - 1 corona.

Società Bagni Popolari
Via Manzoni 10
Vasche americane
BAGNI A VAPORE
Doccie centesimi 10
Tutto lo stabilimento è riscaldato

Per S. Nicolò.
IL
Pathefono

istrumento insuperabile per la riproduzione dei suoni.
Apparati da Cor. 45 in più.
Deposito generale Trieste, Corso 26

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza, ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Corone 1.20 la bottiglia nella
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

del 1. dicembre e non più tardi del 20 dicembre 1910.

Per qualsiasi altro schiarimento o comunicazione, rivolgersi alla presidenza del Comitato per le feste commemorative del 1911 - Sezione belle arti - Piazza Venezia 11, Roma.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Adele Butti, dalla famiglia Chieu cor. 20.

Per onorare la memoria della madre del sig. Giovanni Zangrando, dal sig. Giuseppe Gabirsich ed amici cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Naccari, dalla signora Giustina ved. Sandrini cor. 10.

Festeggiando S. Bianca, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 1 da D. G. per una parola straniera.

* L'elargizione della «Compagnia malvagia e scempia» di Praga, per festeggiare la vittoria nazionale nel III collegio di Trieste (pubblicata giorni fa), era di cor. 10.

Per la viabilità all'imbocco di via dell'Acquedotto. Come è noto, il Comune nell'estate scorsa fece acquisto della casetta che sta all'imbocco della via dell'Acquedotto, dirimpetto ai Portici di Chiozza.

Si era deciso di demolirla, destinando una parte dell'area a pubblico passaggio, per favorire la viabilità, e offrendo il resto al confinante per l'eventuale rifabbrica di quello stabile. Finora però non fu possibile venire ad un accordo con quel proprietario. La Giunta però decise - in esecuzione di analoga deliberazione del Consiglio - di demolire la casetta, e di porre sull'area non destinata a via pubblica un chiosco che sarà diviso in due botteghe, che saranno affittate a terzi. La spesa per questo chiosco sarà di cor. 5000, certamente coperta dagli affitti e dalla pigione che si spera di ricavare dalle affissioni sul muro divisorio della casa vicina. Il Consiglio sarà chiamato domani a deliberare su questa proposta.

Lo scomparto dell'ex-Lazzaretto e dell'Arsenale di artiglieria. E' noto che fin dal settembre 1905 l'autorità comunale approvava un progetto di scomparto dell'area dell'antico Lazzaretto di S. Carlo e dell'Arsenale d'artiglieria, al Campo Marzio, presentato dal Comando del III corpo d'armata. Però essendo trascorsi tre anni dall'approvazione senza che lo scomparto venisse eseguito, quell'approvazione era cessata di essere valida. Ora il Comando del III corpo d'armata rinnovò la domanda.

L'Ufficio tecnico riesaminò il progetto e trovò che per le nuove contingenze (la creazione della stazione della Transalpina) la via Giulio Cesare non poteva essere lasciata così angusta come era stato previsto dal primitivo progetto, e propose di portarla a metri 30. Il comando del III corpo acconsentì. Ora il Consiglio è chiamato a rinnovare la concessione del chiesto scomparto, con la modificazione accettata dall'interessato.

La proposta Pitacco per un'aggiunta di carestia agli impiegati ed agli inservienti dello Stato. La proposta avanzata ieri alla Camera dei deputati dall'onor. Pitacco, affinchè in vista del grave rincaro dei viveri sia concessa agli impiegati dello Stato delle categorie inferiori e per gli inservienti dello Stato un'aggiunta di carestia del 20 per cento, si riferisce non solo agli impiegati ed inservienti di Trieste, ma anche a quelli di Pola e di Gorizia.

Per un'interpretazione. Abbiamo veduto con vera sorpresa il confratello meridiano esprimere ierialtro il dubbio - ed insistervi ieri - che la confutazione da noi fatta martedì degli argomenti portati in campo dai fautori della vendita e del trasloco dell'arsenale lloydiano, si riferisse a lui.

Noi veramente non sappiamo renderci ragione di questo dubbio dell'«Indipendente», attesochè la nostra polemica era rivolta, senza alcun velo, contro il punto di vista di quei circoli che pretestando sollecitudine per i futuri bisogni del commercio di Trieste, vogliono, invece, conchiusa la compravendita dell'arsenale per considerazioni e interessi di tutt'altro ordine.

Ad ogni modo, poichè il confratello ha diversamente interpretato la nostra allusione e sulla sua interpretazione tuttora insiste, lo rassicuriamo che il nostro articolo non si riferiva a lui.

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella scuola di via G. Parini, il dott. Silvio Vianello chiude il suo corso di lezioni su «La cecità, sue cause e modi di prevenirla». L'argomento della lezione d'oggi è tale che deve interessare ognuno, dalla donna di casa alla signora, dall'impiegato all'operaio; vi si parlerà, infatti, della blenorrea - oftalmia granulosa - e traumi (ferite e corpi estranei nell'occhio). Ci saranno proiezioni.

* Domani, nella scuola di via Giotto, terza lezione del prof. E. Chiappulini sullo «Sviluppo storico della macchina a vapore».

* Domenica, nella palestra di via della Valle, il prof. Pietro Orsi parlerà di «Cavour».

Conferenza su Cook e Peary. Lunedì 20 corr., nella sala Schiller, l'esploratore polare Giulio Payer terrà una conferenza su «Cook e Peary e il Polo di Nord».

Laurea. Il nostro giovane concittadino signor Ugo Hohenberger si è laureato in giurisprudenza all'Università di Graz.

Nuovo medico. Il Consiglierato di Luogotenenza ha riconosciuto al dott. Carlo Ernst il diritto al libero esercizio dell'arte medica nel nostro Comune.

Società adriatica di scienze naturali. Domani sera, alle 7.30, nella sala sociale (via Giosuè Carducci 12), il cav. prof. dott. Michele Stenta terrà la prima lezione sul tema: «Saggio di geografia economica». Non soci che desiderassero assistervi, possono ritirare i biglietti d'ammissione dal segretario della Società (Museo di storia naturale).

Lectura Dantis. Nella sala della Lega degli Insegnanti di Trieste parlerà oggi il maestro Mario Todeschini, sul primo canto del Purgatorio. Comincierà alle 7 pomeridiane.

Adunanza d'impiegati di assicurazione. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili invita tutti gli impiegati delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà ad una adunanza che si terrà venerdì sera alle 6 nella sede sociale (via Stadion 7) per comunicare i risultati ottenuti dall'agitazione per il caso Rubbi.

Adunanze sociali. La Società ciclistica «Liberi e Forti» terrà il suo III congresso annuale ordinario questa sera alle ore 8.30, nella sala del «Moncenisio», in via Giacinto Gallina. All'ordine del giorno stanno: la relazione virtuale 1909, la presentazione del bilancio 1909 e la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

* Questa sera, alle 8.30, si terrà il congresso generale straordinario della Società «Edera Sportiva» nella sala in via dell'Olmo 1 A, I piano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Mink, dagli amici del figlio Carlo, G. Derosa, P. Ive, M. Okorn, P. Sacher, cor. 20, a favore della Guardia medica.

* Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà una riunione questa sera alle 9, per l'attuazione della sezione pattinaggio.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla signorina Amelia Bilisco a favore del nuovo Ospizio marino cor. 30.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: ing. Ettore Luzzatto sen. cor. 20, Massimiliano Demartini 10, Anna Mrach 5, Giuseppe Chieu 10, Bernh. Ludwig 5, Alfredo Wagner 5, Consorzio fra caffettieri 20, Filatoio meccanico di Aidussina 50, Jean Zibell e C.o 20.

L'assalto di spada Arista-Lancia di Brolo avrà dunque luogo stasera nella sala Tartini alle ore 20.15 (8.15 pom.). Assalto e non «match», perchè i due maestri hanno ceduto al desiderio espresso da molti amatori della scherma, i quali desiderano ammirarli piuttosto in un assalto in cui essi possono spiegare tutte le risorse dell'arte, anzichè in un «match», dove la preoccupazione della stoccata necessariamnete prevale talora sull'arte pura, ed hanno rimandato il «match» ad altra occasione. Precederanno alcuni altri assalti di spada e di sciabola.

Un corso pratico per carrozzai e carrai. L'Istituto per le piccole industrie ci comunica che l'ufficio centrale dell'Istituto per il promovimento delle industrie a Vienna ha l'intenzione di tenere, al principio dell'anno nuovo, un corso pratico per carrozzai e carrai. La durata massima dei singoli periodi d'insegnamento che si terranno più volte nell'anno sarà di otto settimane. La durata della partecipazione ad un corso è da stabilirsi dall'Istituto e dipende dal ramo nel quale un maestro o lavorante desidera perfezionarsi. Si lavorerà nei giorni feriali dalle 8-12 e dalle 2-4. Oltre alle esercitazioni si faranno delle escursioni professionali. Il corso comprenderà: il disegno professionale, il lavoro d'officina, la tecnologia ed i lavori commerciali. La partecipazione ai corsi è gratuita e verranno messi a disposizione, pure gratuitamente, tutti gli utensili da disegno e da scrivere. A professionisti senza mezzi potrà essere facilitata la partecipazione mediante conferimento di stipendi; questi importano cor. 20 settimanali per maestri e cor. 17 settimanali per lavoranti, oltre a ciò verranno rifuse le spese di viaggio per Vienna e ritorno (III classe postale, II classe piroscafo). Saranno assunti solamente partecipanti dell'età dai 24 ai 45 anni. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequentazione. Per ogni altro schiarimento rivolgersi alla Cancelleria dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, via cole industrie per Trieste e l'Istria, Trieste, via del Lazzaretto vecchio 52.

L'attività della Lega contro la tratta delle bianche. L'attività sociale durante lo scorso novembre si compendia così: Nell'Ufficio di collocamento (via Sanità 10): domande di lavoro 231; offerte 234; collocate 73; respinte 4. Ufficio assistenza ed informazioni (via Sanità 10): per documenti (pertinenze, petizioni, istanze, libri lavoro) ricorsero 21 ragazze; 4 ebbero assistenza legale; 9 assistenza medica; soccorsi vari ebbero 31; per consigli e protezione ricorsero 12; per informazioni e interventi vari 11. L'opera di riabilitazione si estese a 10 ragazze pericolanti o cadute. Sorveglianze e denuncie 9. Asilo notturno femminile (via Gattert 10): durante il mese si ebbero ben 701 pernottanti, alcune delle quali ebbero benefici vari.

* La signora Betty Goldschmied donò alla Società parecchi mobili per l'asilo, così pure la signora Rosina Pollack fece alcuni doni all'asilo.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 5 corr. un'escursione sul Monte Tajano (m. 1029). Partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle ore 8.50 per Bresnizza. Il pranzo sarà servito a Cosina (anzichè a Metelliano). Ritorno in città col treno in arrivo alle 7 pom. Inscrizioni a tutto sabato 4 corr.

Accademia scacchistica. La partita fra il maestro Duras ed il triestino Gladig, rimasta interrotta lunedì u. s., venne terminata iersera, dopo accanita lotta, risultando patta. Così il risultato fra il maestro Duras e Gladig fu di una partita vinta per ciascuno e due patte.

Iersera, dopo terminata la partita e chiusa l'accademia scacchistica, che lascia un gradito ricordo a quanti vi assistettero, il maestro venne, in una cordiale riunione, salutato dalla Direzione e da alcuni soci con una piccola festa in suo onore. Egli partirà oggi per Zagabria e poi per Budapest, ove giuocherà un «match» col maestro ungherese Forgacs.

Circolo ungherese di Trieste. L'altra sera il locale Circolo ungherese tenne la IX annuale assemblea ordinaria, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Herzfeld. La relazione, letta dal segretario signor Martino Müller, constata con soddisfazione l'ognor crescente sviluppo del Circolo, rilevando la grande simpatia che esso gode fra i cittadini. Il Governo ungherese elargì al Circolo, il quale dalla sua fondazione soccorse in molteplici guise i propri connazionali, in segno di riconoscenza, una bellissima biblioteca. La relazione fu approvata all'unanimità.

Furono eletti a direttori i signori: Tibor Eckwert, Arminio Langfelder, Emilio Müller, Emilio Rona e Is. Schwarz; a revisori i signori: Ed. Mayer e M. Steinhardt.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di marzo a biglietto verde, e precisamente dal N. 15000 al N. 16400.

L'assistenza pubblica nel novembre. Durante il mese di novembre u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro, cor. 4808; sussidi straordinari, cor. 5119; razioni di minestra, 10.325; razioni di pane, 27.076; vestiti nuovi completi, 2; coperte da letto nuove di lana, 31; stivali paia, 10; altri indumenti, 8. Nella Pia Casa vennero accolte 11 persone.

Treni festivi sospesi. Da ieri, sino ad ulteriore avviso, vengono sospese sul tratto Trieste-Isola le corse domenicali e festive dei treni N. 913 (partenza da Trieste alle 6 pom., arrivo a Isola alle 7.34 pom.), e N. 916 (partenza da Isola alle 7.49 pom., arrivo a Trieste alle 9.35 pom.).

Convegni sociali. Sabato sera la Società canottieri «Nettuno» riunirà i propri soci nella sala Tartini ad una serata musicale, alla quale parteciperanno i dilettanti signori Giorgio Tomicich, violoncellista; G. de Zuccoli, pianista; Arturo Paggiaro, baritono; e le signorine Elena Körner, soprano; Mercede Felletti, arpista, e Giulia Melingò, pianista. Il programma comprende musica di Liszt, Reinhold, Leoncavallo, Schubert, Verdi, Schuscker e Lorenzi. Dopo il concerto seguiranno le danze.

* Il Circolo «Jolanda» sospese il festino indetto per oggi.

Rimproverato dalla madre tenta di uccidersi

Una revolverata in bocca

Un giovane macchinista, Romeo C., di 26 anni, occupato presso l'impresa Faccanoni e C.i e abitante in via delle Beccherie, iersera verso le 7 fu severamente redarguito dalla madre sua perchè la sua condotta da qualche tempo a questa parte lasciava molto a desiderare, anche nei riguardi di una ragazza con la quale il C. amoreggiava da parecchio tempo. Le giuste osservazioni mossegli dalla madre provocarono nel giovane tale turbamento che, verso le 10.30 di iersera stessa, ritornò a casa, e lì, sulle scale, quasi dirimpetto alla porta dell'abitazione dei genitori, si esplose una revolverata in bocca. La detonazione fece accorrere gente da tutte le parti. Visto che il C. perdeva sangue dalla bocca, telefonarono all'infermeria Treves. Il sig. Treves, saputo di cosa si trattasse, lo accompagnò subito all'Ospedale, e lì i medici constatarono che il proiettile, passando per la bocca e la gola, non aveva prodotto alcuna lesione grave ed era andato poi a incastrarsi quasi a fior di pelle al di sotto dell'occipite. Dopo una medicatura, il C. fu ricoverato nella divisione chirurgica.

Oggi il proiettile gli verrà estratto.

GROSSO FURTO A S. ANNA

9100 corone involate

A Sant'Anna, quasi all'inizio della cosidetta «Riva degli zingari», e precisamente di faccia alla nota trattoria «del Subietta», al N. 200 di S. Maria Maddalena infer., è sito un negozio di commestibili e coloniali, fiancheggiato da un largo cortile adibito a deposito di legnami. Il negozio e deposito son di proprietà dei fratelli Eugenio e Giuseppe Sossich di Giuseppe.

Nella parte postica del negozio si trova la cucina, sopra di esso, il quartiere, che serve ad abitazione dei Sossich e delle loro famiglie.

Iernotte i Sossich furono vittime d'un grosso furto. Occorre rilevare che essi erano soliti di custodire i loro denari in una cassaforte della superfice di circa trenta centimetri quadrati, murata nella parete della cucina e che veniva chiusa con due chiavi a segreto. Qui i Sossich, o il loro direttore contabile Giorgio Giorgacopulo, deponevano gl'importi grossi, che poi venivano versati alle Banche. Ieri l'altro in cassa c'erano circa 9000 corone, importo che ieri, 1. dicembre, doveva essere versato alla Banca austro-ungarica.

Iermattina, alle 5.30, la sorella dei Sossich, Emilia, scese ad aprire il negozio. Aveva appena messo piede in cucina, che con sua grande meraviglia, al chiarore della lanterna che aveva in mano, scorse che la porta del «tesoro» era aperta e che a terra giacevano due leve di ferro, di quelle che volgarmente vengono dette «strangolini pie de porco».

Corse, allora, a chiamare i fratelli, e mentre questi recavansi sul luogo, telefonicamente avvertì l'ispettorato di Servola. In attesa degli organi dell'autorità, fu constatato che il ladro aveva completamente vuotata la cassaforte!

Un'oretta dopo comparivano l'ufficiale di polizia Malinck e alcuni agenti, e procedevano ai rilievi, accertando che i ladri erano entrati scavalcando il cancello del deposito di legnami; poi, preso il cane di guardia, un «bulldogg», lo avevano chiuso nella stalla e s'erano quindi diretti verso la porta del deposito che dà nel cortile e, fatti saltare, mediante una leva, tre catenacci che la chiudevano erano passati nel cortile e di là penetrati nel negozio, ove dai cassetti avevano portato via tutta la moneta spicciola - un centinaio di corone - quindi erano passati nell'attigua cucina. Una volta lì, a furia di leve, avevano forzata la portella della piccola cassaforte e rubato quanto v'era dentro, e cioè: 8000 cor. circa, dei Sossich, in banconote da 50, da 100 e da 1000, e 85 cor. del contabile Giorgacopulo; inoltre, 3 libretti della Casa di risparmio di Servola per piccoli importi, ed altre carte e documenti di nessun valore. In tutto, circa 9100 corone di danno. I Sossich sono assicurati, però, presso la prima Assicurazione viennese contro il furto, per l'importo di 10 mila corone.

* Tutto dimostra che il furto venne commesso da persone assai pratiche del luogo e delle abitudini dei Sossich. La circostanza, poi, che il cane - un «bulldogg» ringhioso e feroce - si lasciò docilmente, e senz'abbaiare, poichè non fu inteso, condurre e rinchiudere nella stalla, dice che i ladri dovevano essere frequentatori della casa. Su queste tracce, la polizia eseguì ieri tre arresti, che, però, non mantenne. Nella mattina fu arrestato un povero diavolo, Aurelio Clonchen, di 23 anni, che la notte aveva, come parecchie altre volte, dormito nel fienile. I risultati dell'interrogatorio cui fu sottoposto furono, però, tali, che poco dopo egli fu rilasciato. Più tardi furono arrestati due famigli dei Sossich, i fratelli Giuseppe ed Antonio P., ma, dopo interrogati, anch'essi furono riposti in libertà. Le indagini continuano.

Echi della tragedia di via della Guardia

Le condizioni di quella Maria Strauss, ferita alla schiena con due revolverate dal marito Pietro, che poi si uccise, sono stazionarie. Oggi, forse, sarà tentata l'estrazione dei proiettili, che, però, sono in siti niente affatto pericolosi.

I funerali dello Strauss seguiranno oggi, a cura dell'Impresa Capellan. Il corteo partirà alle 3 pom. dalla Cappella dell'Ospedale.

Incendio. Iersera alle 10.28 la guardia di p. s. N. 756 avvisava telefonicamente l'appostamento principale dei vigili che all'Albergo alla Nuova Abbondanza, in via Giosuè Carducci 22 era scoppiato un incendio. I vigili accorsero prontamente, e rilevarono che in una stanza occupata dalla domestica Maria Jaksch s'era incendiata per causa ignota una cesta contenente vestiti e biancheria, e che il fuoco aveva attaccato anche il pavimento. In circa un quarto d'ora di lavoro il piccolo incendio fu spento. Il danno ascende a circa 300 corone.

* La Jaksch, che era entrata nella stanza con una candela accesa, accidentalmente la mise vicino al letto in modo che presero fuoco le coperte e i materassi. Dopo usciti i vigili, la domestica per paura delle sgridate della padrona, fu colta da un assalto nervoso e si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che le prestò alcune cure.

Un pazzo in una casa allegra. Dietro domanda del suo curatore che assunse l'incarico di sorvegliarlo, Alessandro C., di 30 anni, potè uscire dall'Ospedale e far ritorno alla propria abitazione. Senonchè, avendo incominciato di nuovo a commettere eccessi, il curatore ieri fece le pratiche necessarie per farlo rinchiudere di nuovo nelle sale d'osservazione e fu incaricato il signor Treves, il quale con vettura ed infermieri si recò all'abitazione di lui.

Il C., però, subodorato il vento infido, era fuggito di casa e s'era andato a rifugiare in una casa allegra di via del Solitario. Rintracciarlo fu affare piuttosto difficile, poichè di case allegre ve ne sono parecchie in quella via; ed il Treves dovette anche, per visitarle, invocare l'intervento delle guardie. Molti colloqui furono disturbati; finalmente il C., fu trovato, e, essendo uscito in ismanie, fu legato e condotto all'Ospedale.

Malinteso causa d'una denuncia. A proposito della notizia pubblicata ieri col titolo «Addio, Ruggero», l'incolpato, Ruggero de Moratti, ci scrive:

«Il fatto andò così: Essendo conosciuto personalmente dalla signora Ballaben di Gradisca ed avendomi essa altre volte affidato cavalli, perciò il 25 p. m. andai da lei, presi un cavallo e carrozza e mi avviai a Udine. Nel ritorno mi fermai a Cervignano all'albergo Zanier. Dovendo per affari urgenti partire per Trieste, lasciai cavallo e carrozza nel suddetto locale e venni a Trieste. Lunedì alle 4 andai alla stazione Meridionale per ritornare a Cervignano, a prendere il cavallo e riportarlo alla signora Ballaben. In quella trovai alla stazione la signora e il signor Benvenutti, da me personalmente conosciuto. Mi domandarono ove fosse il cavallo, dicendomi che avevano denunciato il fatto alla polizia, ed io mi affrettai a dare tutte le informazioni dovute. Allora tutt'insieme ritornammo alla polizia a chiarire la faccenda; ed ora tutto è finito».

Ghiribizzo d'ubriaco. - Non si trattava di furto. Narrammo ieri, che martedì sera Antonio Vecchiet, abitante al N. 424 di Santa Maria Maddalena super., fu derubato di un carro col relativo cavallo, del valore complessivo di 300 cor., rimasti momentaneamente senza custodia all'esterno di un'osteria sull'ex-piazza dei foraggi. Apprendiamo ora che la sparizione fu dovuta, non all'intraprendenza di un ladro, ma al ghiribizzo di un ubriaco. Verso le 6.30, per la via Alessandro Manzoni, passava a tutta velocità un carro a quattro ruote, tirato da un cavallo; sul veicolo stava in piedi un giovanotto sui vent'anni, il quale sferzava furiosamente la povera bestia. Quando giunse all'angolo di via della Ferriera, il veicolo, causa un rialzo del terreno, ebbe un sobbalzo e si rovesciò: il giovanotto stramazzò al suolo. Accorse una guardia, la quale, assicuratasi che il giovanotto non aveva riportato alcun male, gli chiese di chi fosse il carro.

— E chi lo sa?... - rispose l'interpellato, ridendo stupidamente.

— Lo gavè forse ciolto in piazza del fien? - domandò allora il funzionario, ch'era già a conoscenza del furto.

— Poi anca darse. Ma go fato una corsa! che corsa!... - E riprese a ridere.

La guardia lo accompagnò alla sezione di p. s. del quartiere, dove il giovanotto, ch'era ubriaco, si qualificò per Giuseppe B., di 19 anni, giornaliero, abitante in via delle Sette fontane, e si difese dicendo d'aver agito sotto l'influenza del vino. Fu provvisoriamente trattenuto. Il carro ed il cavallo furono restituiti a chi di ragione.

La sparizione di una bicicletta. Giovanni Arzon, portalettere a Volciadraga, presso Gorizia, martedì mattina fu incaricato da un suo superiore di recarsi all'ufficio postale di S. Pietro. L'Arzon fece il viaggetto su di una bicicletta di marca «Stirya», del valore di 160 cor., e, giunto a destinazione, lasciò un momento la macchina all'esterno dell'ufficio postale e vi entrò, per eseguire la commissione. In pochi minuti si sbrigò; nondimeno, quando uscì dall'ufficio, constatò che la bicicletta era sparita. Interrogò parecchie persone, ma nessuno seppe dargliene informazione; e il portalettere, immaginando che il ladro si fosse diretto a Trieste, venne nella nostra città e denunciò il furto alla polizia.

A letto, a letto! Se invece di passare la notte in bagordi, fosse andato a letto, Giovanni Battista Pedrocco, abitante al N. 192 di Santa Maria Maddalena super., avrebbe risparmiato parecchi soldini ed avrebbe evitato di rimanere vittima dei ladri. Dopo aver fatto la via-crucis di parecchie osterie e caffè, iermattina, alle 4, egli si ridusse in un caffè di piazza della Barriera vecchia, e, stanco morto, si addormentò sulla sedia. Si svegliò mezz'ora dopo e si accorse d'essere stato derubato dell'anello matrimoniale, del valore di 20 cor. Non gli rimase che il conforto di denunciare il fatto alla sezione di p. s. del quartiere.

La solita gherminella. La ragazzina di 6 anni Giorgina Muradori, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, martedì mattina, alle 10, mentre stava per uscire di casa, fu fermata, nell'atrio, da una sconosciuta, la quale, dopo averle domandato se abitasse colà e averle rivolto alcune altre domande di nessuna importanza, esclamò:

— Ma che bei orecini che te ga! Lassa che li vedo. Go anca mi una putela come ti e voio farghene un per de compagni...

La ragazzina la lasciò fare. Levatile gli orecchini dalla orecchie, la donna si diede ad esaminarli con attenzione; poi mandò la piccina a vedere se ci fosse qualcuno sulle scale e uscì lestamente dalla casa e sparì. Quando la piccina tornò nell'atrio e non trovò la sconosciuta, scoppiò in lagrime. Allora scese la madre, la quale, appreso il fatto, si diede a cercare la ladra, ma non la trovò. Il fatto fu denunciato alla polizia.

Furterello al Puntofranco. Martedì a mezzogiorno, un agente di p. s. in borghese fermò nel recinto del Puntofranco un giovanotto sulla trentina, che aveva un contegno sospetto. Il giovanotto si qualificò per Giovanni M., di 31 anni, abitante in via S. Maurizio, e si dimostrò molto meravigliato dell'interrogatorio cui veniva sottoposto. L'agente lo lasciò dire e lo condusse all'ufficio di polizia, dove lo perquisì: lo trovò in possesso di circa mezzo chilogramma di caffè che aveva nascosto negli stivali. Si accertò più tardi che il M. aveva rubato il caffè nello Stabilimento di mondatura, magazzino N. 20.

Per mano altrui. Il bracciante Gino Ferrari, di 30 anni, abitante in via di Rena N. 10, ieri dopo il mezzodì fu colpito con parecchi pugno da un altro collega col quale aveva trovato da dire, e riportò contusioni alla faccia. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Cadute. Il piccino di 2 anni e mezzo Anastasio Sachsin, abitante in via Giulia N. 38, iersera, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Rodolfo Covacich, di 29 anni, abitante in via Arcata, iersera, cadendo, riportò la lussasione dell'ulna destra con lacerazione ai tendini.

Vincenzo Zerquenich, di 46 anni, bracciante, abitante in Rozzol N. 76, ieri, cadendo, riportò l'infrazione del radio destro.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso per le cure opportune.

Ieri mattina il fuochista Giovanni Venturini, di 46 anni, occupato al magazzino N. 14 del Punto franco, mentre lavorava sul piroscafo «Galizia», del Lloyd, sdrucciolò per una scala e, cadendo, si produsse una contusione al torace. Chiamato un dottore della Guardia medica, gli prestò le cure del caso e poi lo fece accompagnare a casa, in via del Farneto 49.

Il ricorrere ai rigeneratori, ai rinforzanti, od agli eccitanti eroici nelle malattie nervose esaurienti, nelle anemie e nelle forme più diffuse di alterato ricambio è antica abitudine di molti infelici. Nel 90 per cento dei casi questi disturbi sono invece dovuti al cattivo funzionamento dello stomaco: e basta per la guarigione perfetta una cura regolare di "tot."

Opuscolo gratis con tavola anatomica mobile a colori. "Tot" Company, Milano.

ANTIGELONICO
INFALLIBILE
FARMACIA ROVIS - 60 centesimi

Stabilimento Musicale C. Schmidl & C.o - Trieste
PIAZZA GRANDE
ed unica Filiale Corso 41

Per Regali di S. Nicolò
MUSICA PER PIANOFORTE.

Principessa Dollari, opera completa (testo italiano)	Cor. 7.—
Vera Violetta opera completa, (testo italiano)	» 4.50
Kalmann, Manovre d'autunno opera completa	» 6.—
Sogno di Valzer, operetta completa, (testo tedesco)	» 6.—
Sogno di Valzer, operetta completa, (testo italiano)	» 7.50
Wally, opera completa	» 6.—
Madama Butterfley, opera completa	» 10.—
Salomè (Strauss) opera completa	» 20.—
Elettra (Strauss) opera completa	» 20.—
Valzer dell'operetta **La Divorziata**	» 2.—
Valzer dell'operetta **Conte Luxemburg**	» 2.—
Valzer dell'operetta **Fürsterkind** (Lehár)	» 2.—
Wiener Tanz Album 1910 (15 pezzi)	» 2.—
Chopin-Busoni Polonaise in La, nella edizione come suonata da **Busoni**	» 3.—

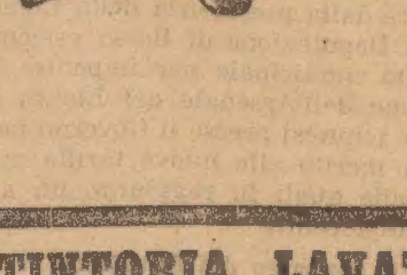
Grande assortimento opere complete da cor. 1.— in poi; tutti i più celebri Valzer di Lehar, Cremieux, Becucci, Strauss Oscar, Eysler, ecc. ecc. in completo assortimento.

MUSICA VOCALE.

Garulli Alfonso, 12 solfeggi per tenore	Cor. 3.—
Garulli Alfonso, 12 solfeggi per barit.	» 3.—
Cantoni Fort., Notturno. Sop. e Ms. con Piano	» 1.50
Marvin Giov., Leggenda Medioevale Ms. con Piano	» 2.—

Sang u. Klang, Cinque volumi, cadauno Cor. 14.40
Vendite per cassa pronta.
Inviare vaglia postali allo STABILIMENTO MUSICALE C. SCHMIDL & C., TRIESTE

La Ditta
Drogheria Ongaro
avverte



i Signori Clienti della Provincia che il suo esercizio **non** è situato in Piazza Grande, **ma bensì in Piazzetta Pescheria vecchia**, vicino al Lloyd.

Esigere dalle persone incaricate degli acquisti il **biglietto di saldo della cassa controllo** col quale si concorre **ogni sabato** alla vincita di un **regalo di valore.**

Qualunque articolo è **almeno 4 centesimi** più a buon prezzo che negli altri negozi.

TINTORIA, LAVATURA E PULITURA a SECCO
con macchine a vapore, di ALBINO BORGAN
di Vestiti, Stoffe da mobili, Pelliccie ecc.
CENTRALE: Via del Farneto 11 - FILIALE: Via dell'Istria 12, Ingresso Via Montecchi.
Massima cura, sollecitudine e prezzi convenientissimi. Stiratura Cortine a cent. 40 il pezzo

BERLITZ SCHOOL
Via Cassa di Risparmio 1, I.
Nuove Classi.

ITALIANO	per Signori principianti Mercoledì—Sabato 20—21. Prima lezione 4 corr., ore 20
SPAGNOLO	per Signori principianti Lunedì—Giovedì 21—22. Prima lezione 6 corr., ore 21
TEDESCO	per Signori principianti Lunedì—Giovedì 19—20
»	per Signorine principianti Lunedì—Giovedì 11—12. Prima lezione 6 corr.
SERBO-CROATO	per Signori principianti Lunedì—Giovedì 20—21. Prima lezione 6 corr., ore 20

Classi pel **francese, inglese, ungherese, greco-moderno,** da destinarsi.
Informazioni e prenotazioni presso la Direzione.

S. NICOLÒ! Ricchissimo assortimento
GIOCATTOLI delle più rinomate fabbriche di Norimberga e
BAMBOLE
della tanto accreditata fabbrica Emil Pfeiffer di Vienna, nel ben conosciuto negozio di
Carlo Strukel
Corso N. 34, vis-à-vis la Farmacia Rovis.

IL COLMO DELLA PERFEZIONE
ha raggiunto
LA LUCE A GAS
con l'apparato
„NUOVO SISTEMA"
100 CANDELE DI LUCE
CONSUMO DI GAS
DUE CENTESIMI PER ORA
MINIMO CONSUMO DI RETINE
Costa Corone 3
completo e messo a posto.
ESCLUSIVA VENDITA
ERNESTO ROCCO
Autorizzata Officina Installazioni
Via S. Nicolò 11
TELEFONO 1823.

INFRANGIBILI
sono le
RETINE
MARCA „TRIESTE"
perchè eseguite con tessuti
PATENT PLAISSETTI
i quali per la loro resistenza a tutti gli urti sono stati adottati da tutte le officine del gas.
ESCLUSIVA VENDITA
ERNESTO ROCCO
ESPOSIZIONE
LAMPADE E BAGNI
Via S. Nicolò N. 30
TELEFONO 1823.

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere **M. GELBHAUS**
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ignazio Ferrazzutti, di 35 anni, bracciante, abitante in via del Boschetto N. 18, per una contusione al medio sinistro; Matilde Roina, di 27 anni, abitante in via Paduina N. 7, per una contusione al medio sinistro; Luigi Fonzione, di 16 anni, abitante in via della Madonnina N. 5, per una contusione al dorso della mano sinistra; Giuseppe Rassevig, di 15 anni, abitante in via della Pietà N. 39, per una ferita lacera al pollice destro; Caterina Chelin, di 26 anni, abitante in via Commerciale N. 11, per una ferita di taglio al medio sinistro; Antonio Schiazzi, di 33 anni, fabbro, abitante in via Dante Alighieri N. 10, per una ferita lacera al vertice del capo; Osvaldo Benvenuto, di 27 anni, oste, abitante in via del Molin grande N. 16, per escoriazioni alla mano destra.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Lorenzo Sanzin, di 57 anni, per contusione al dorso della mano sinistra; Carlo Eitel, di 38 anni, per ferita lacera al pollice destro; Samuele Milanda, di 23 anni, per escoriazioni alla mano sinistra; Ulisse Silvestri, di 33 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Edoardo Antonini, di 42 anni, per ferita lacera al braccio destro; Giovanni Lazzarini, di 16 anni, per ferita lacero-contusa al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* La legge riconosce all'autorità di p. s. la facoltà di bandire dai paesi rappresentati al Consiglio dell'impero anche persone contro le quali non è stato avviato alcun procedimento penale, quando - secondo i criteri dell'autorità - la loro presenza nello Stato si presenti «inammissibile per riguardi d'ordine pubblico». Per bando s'intende di solito l'espulsione dal territorio dello Stato, per siffatto quella da un Comune. — *Legge.* Senza dubbio: chi essendo obbligato a notificare un'impresa soggetta a pubblica resa di conto, non lo fa entro il termine legale, si rende colpevole di occultazione dell'imposta. — *Sempre italiano.* La industria fotografica è industria libera. Per esercitarla basta notificarla al Consigliere di Luogotenenza con bollo da otto corone. Per l'esercizio indipendente della stessa si richiede la facoltà di amministrare da sè la propria sostanza. Maggiori particolari ai paragrafi 2-13 del Regolamento industriale. — *Orfano.* Nel Suo caso è possibile la legittimazione per rescritto Sovrano, come disposto dal paragr. 162 Cod. civile. — *Conferenziere.* I motivi per i quali può venir accordata la separazione di letto e mensa di due coniugi congiunti con matrimonio ecclesiastico, valgono anche per due coniugi sposatisi civilmente; in proposito non viene fatta alcuna distinzione. — *Ignorante.* Nella fassione si indicano tutte le tasse esborsate compresi i bolli. — *Donadoni.* «Perchè l'Austria e la Germania non dieno «il braccio» all'Inghilterra»? Probabilmente perchè non le arrivano.... alla Manica. — *Annette Weil.* Può impostare dove vuole. — *Roma.* Il miglior mezzo consiste nel saper trovare l'occasione opportuna. Procuri di riuscirvi. — *Lega Nazionale.* Lo spirito saponato ha proprietà simili a quelle del Bay-Rum. — *Claudine.* 1) Una volta contratte le buone abitudini non si devono assolutamente più perdere. 2) Ella fa benissimo amandolo poichè, evidentemente non è facile trovare persona che corrisponda così intensamente. 3) E' difficile stabilire se la lontananza aumenti o diminuisca l'intensità dell'affetto. Bisognerebbe conoscere il Suo carattere per formulare un giudizio. — *Simbolista.* Gli regali un bastone da passeggio contenente una piccola bottiglia di cognac. — *Maria.* Abbiamo letto la Sua lettera e siamo perfettamente d'accordo con Lei. Non vale la pena di preoccuparsi per inezie quando si è sinceramente amati. — *Vedovo.* Rimaritarsi mai. Riammogliarsi un uomo può tante volte, quante il Suo cuore, la sua rassegnazione ed in genere la sua natura glielo consentono. — *Emilia.* Lo chieda allo sposo. — *Pelliccia.* Perchè far stancare la nostra macchinetta col ripetere a sì breve intervallo cose dette e ridette? Rovesci il pelo e vi passi sopra con una flanella cospersa di farina bianca! — *Lutto.* E' una questione strettamente soggettiva. — *Interessato* e *Fra.* Il «Columbia» dell'A.-A. toccherà i seguenti porti: Almeria, Las Palmas, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Aires. — *Lettore.* Il dizionario francese dei sinonimi del Littrè farà per il Suo caso. — *Gratissimo.* Un buon trattato d'estetica è quello del Bumm. — *Abbonato.* La consigliamo rivolgersi a qualche membro della Commissione esaminatrice, poichè ognuno ha un sistema proprio. — *Teresa.* 70 corone all'interesse del 3½ per cento per 6 mesi fruttano corone 1.22½. — *G. C.* Senz'altro. Si rivolga al Consolato del regno d'Italia. — *Ammalata.* Riteniamo di no. Ad ogni modo si rivolga all'Ordinariato vescovile, dove forse in via di favore potrà essere accolta la Sua domanda. — *Vis.* Cinque «piedi» quadrati corrispondono a 0.50 metri quadrati e sei «pertiche» a 21.58 metri quadrati. — *Piccola.* Alla Cancelleria della Camera di commercio potrà esaminare le modalità di quella fondazione. — *Irredenta.* 1) Il caffè nero non è mai stato un calmante, come da Lei inteso. 2) Veda la risposta sub «Cormonzio» nel numero di ieri.

Lotto. Estrazioni del 1. corr.

Innsbruck	16	73	81	7	45
Bruna	6	60	68	75	32

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 11.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 759.—. Oggi: alta marea 2.39 ant. e 11.06 ant. - Bassa marea 5.46 ant. e 7.05 pom.

Ogni giorno una. Una ragazzina precoce.

— Sai dirmi, Giulietta, il nome della bestiola umile e insignificante in apparenza, grazie alla cui opera posso portare questo bel vestito di seta?

— Sì, mammina - risponde Giulietta, trionfante - è il babbo!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La compagnia Renzi-Gabrielli, presentatasi iersera in uno dei pezzi forti del suo repertorio a base di teatro da grandi spettacoli: «Il ponte dei sospiri», di Zevaco, che era nuovo per la nostra città, ottenne un grande successo d'applausi, specialmente da parte delle gallerie, ch'erano affollate. «Il ponte dei sospiri» è un drammone spettacoloso a tinte forti, in 8 atti e 10 quadri, che dà campo alla compagnia di far sfoggio di una magnifica messa in iscena e di lussuosi vestiari, e di presentare anche un complesso d'attori bene disciplinato, ben diretto e intonato. Il primo quadro dell'atto quarto, che rappresenta con mirabile precisione e fedeltà la Piazzetta di San Marco a Venezia, procurò una lunga e calorosa acclamazione all'attrezzista, che dovette presentarsi alla ribalta. Il pubblico si interessò allo spettacolo senza curarsi di sottilizzare sulla fedeltà storica dei personaggi e dei loro eventi, e accettò il «genere», che del resto ha i suoi pregi nell'abile presentazione di quegli elementi che più sono atti a destare la commozione e l'applauso delle masse. Furono riveduti con piacere Serafino Renzi, attore di buone risorse e avveduto, ingegnoso direttore, e la brava e gentile signora Lina Gabrielli; e con loro si distinsero per buona e accurata recitazione la signorina Troferelli, che disse la parte con sentimento e con garbo, gli attori Mateldi, Geri, Rissone, Contordi, la sig.a E. Vitaliani ecc. ecc. «Il ponte dei sospiri» si ripete questa sera, e certo farà accorrere al teatro molta gente.

Fenice. Il «Toreador» continua a far furore. Anche iersera molta gente, molti applausi e parecchi bis. Stasera replica. Domani sera, venerdì, serata d'onore della signorina Anita Fontana con la «Vedova allegra». Ecco uno spettacolo che basta annunciare perchè il pubblico affluisca ad applaudire il lavoro e la seratante.

Eden. Il nuovo programma della quindicina, pur senza avere alcun numero straordinario, riportò il favore del pubblico. Piacque sopratutto il Rivoli, con la sua imitazione di grandi personaggi. Con una semplice parrucca ed un grande gioco di fisonomia egli rende perfettamente l'imagine dei personaggi che vuol imitare. Il numero dei sigg. Trilby e Svengali - lettura del pensiero musicale - riuscì pure molto interessante. Furono poi specialmente applauditi: «Les Eclaires», un uomo ed una bambina che compiono un difficile esercizio ginnastico su una scala aerea; le sorelle Madison, graziosissime ed eleganti danzatrici a piedi nudi; la Emmy di Castelioro, una canzonettista dotata di buona voce; la Hansi Jacken, una soubrette viennese piena di brio e di malizia e le van Hell, due gentili xylofoniste.

Concerto Aranyi. La sala della Filarmonico-Drammatica accolse iersera un pubblico distinto, convenuto a udire le due rinomate violiniste Adila e Jelly de Aranyi. Il successo da loro riportato fu quanto mai caloroso. Ogni pezzo dello svariato programma venne rimeritato d'applausi, per le magnifiche doti spiegate da entrambe le gentili concertiste.

L'Adila, in possesso d'un superbo istrumento, ci presentò, ottimamente tradotto... in ungherese, il «Concerto» in la min. di Tartini, emergendo per robusta cavata nei cantabili, mettendo però troppa foga nell'«allegro». La sua irruenza nocque anche alla splendida «Romanza» del Perinello, come pure al dolcissimo «Sogno» del Barison, ebbe però campo di farsi valere nel brillante «Papillon» di Palaschko.

Perfetta artista ci parve la giovanetta Jelly, che fece miracoli d'agilità nello scabroso «Concerto» in si min. di Saint-Saens, porgendo il declamato con cavata limpida e sicura. Sfoggiò una tecnica meravigliosa nel «Capriccio» N. 9 di Paganini e nella scintillante «Ronde des Lutins» di Bazzini, e con profondo sentimento suonò il «Notturno» in re magg. di Chopin come fosse il canto della sua giovane anima.

Insieme si produssero le due violiniste nella «Sonata» di Händel ed interpretarono con espressione il sentimentale colloquio dei due violini, con fusione e calore l'«allegro».

Anche l'inconcludente «Serenata» di Sinding fu da loro eseguita molto finemente.

L'entusiasmo del pubblico costrinse la Jelly a regalare fuori programma una delle famose «Danze ungheresi» di Brahms.

Al pianoforte sedette egregiamente la sorella Ortensia. Le tre concertiste ebbero ricco omaggio di fiori.

Concerto Marvin. Giovanni Marvin è un giovane musicista, allievo del Liceo di Pesaro - quand'era diretto da Mascagni - che si presenta al pubblico triestino con un concerto di composizione e di musica vocale. Il concerto si terrà il 14 corr., alle 8.15 di sera, nella sala del Conservatorio Tartini. Avrà per esecutori: la sig.a Stefania Penzo, la sig.na Lucia Zorn e il sig. Pietro Florian. Il programma comprende otto composizioni di G. Marvin: «Io t'amo tanto!» (serenatella); «La musica del mare» (romanza); «Leggenda medioevale» (racconto); «Amo le stelle» (romanza); «L'ultimo canto di Nerone» (ditirambo); «Fossi un raggio!» (melodia); «Per l'albo d'una amica» (melodia); «Ah! non lo dite...» (mattinata).

Accompagnerà al pianoforte il m.o Ermanno Leban.

Concerti dell'orchestra Teply. Causa impreveduto circostanze, il terzo concerto dell'orchestra Teply, ch'era fissato per domenica 5 corr., venne protratto a mercoledì 8 corr. alle 5 pom. Il quarto di questi concerti si terrà invece che domenica 19, sabato 18 corr., alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «Il ponte dei sospiri», dramma in 10 quadri di Zevaco.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Il Toreador», in 3 atti di Caryll e Monkton.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di un veliero a Lussinpiccolo. Abbiamo da Lussinpiccolo, 29 u. s.: Oggi nel cantiere navale del costruttore ing. Ottavio Piccinich è stato felicemente varato un veliero («loogher») di 200 tonnellate di registro, costruito per conto dell'armatore sig. Simeone Harabaglia, di S. Giacomo. Nello stesso cantiere Piccinich è in costruzione, per conto del sig. Ant. Lechich, di Neresine, un altro veliero gemello del suddetto. Quest'ultimo sarà consegnato all'armatore nel prossimo aprile.

Velieri incontrati. Il cap. P. Leva, comandante del piroscafo lloydiano «Istria», arrivato qui ieri mattina proveniente da Santos, Rio Janeiro e Las Palmas, riferì che la mattina del 7 novembre p. p., alle ore 9, in latitudine 0° 41' T., e longitudine 29° 50' P., incontrò una nave inglese a quattr'alberi che issò i segnali del codice internazionale A. W. F. N., dalle quali iniziali risultò il nome della nave «Semantha». Inoltre, sempre per mezzo dei segnali, disse di essere proveniente da Barry-Docks, diretta per Huaina e Pisagua (Cile). Infine pregò di essere rapportata, annunziando pure a «bordo tutto bene».

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia, «Urano» da Fiume, «Istria» da Santos, Rio Janeiro e scali con 8 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 40 passeggeri, «Leda» da Spizza e scali della Dalmazia; i pir. a.-u. «Vitez» da Spalato e scali con a rimorchio il pir. «Cherca» da Zara, «Lokrum» da Spizza e scali con 59 pass., «Hervat» da Fiume, «Bathory» da Bordeaux e Catania, «Maria B.» da Spalato e scali.

Partirono. i pir. italiani «Peuceta» per Salahora, «Barion» per Barletta, «Rosalba» per Sfax; il veliero ital. «Antonio S.» per Bari; i velieri ellenici «Mater Maria» ed «Evangelista» per Vostizza.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Franconia» arrivò il 28 p. p. a Hull; «Ellenia» il 26 a Rotterdam; «Bar. Fejervary» il 28 a Nicolajeff; «Napried» partì il 30 da Genova per Costantinopoli, «Szecheny» il 29 da Oporto per Glasgow; «Arc. Maria Teresa» il 26 da Methil per Trieste; «Tibor» il 28 da Bahia per Rio Janeiro; «Adriatico» passò Gibilterra il 28 diretto a Rotterdam; «Campania» dal Tyne passò Gibilterra il 27 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Graz» proseguì il 30 da Corfù per Trieste; «M. Bacquehem» proseguì il 30 da Porto Said per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» arrivò ieri a Nuova York, «Laura» proseguì ieri da Palermo per Nuova York, «Oceania» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste, «Carolina» il 30 p. p. da Tampa per Nuova Orleans, «Emilia» arrivò il 27 a Pensacola, «Federica» partì il 29 da Nuova Orleans per Marsiglia, «Lodovica» il 30 da Palermo per Marsiglia, «Jenny» proseguì il 27 da Valenza per Londra.

La presidenza della Dieta del Friuli

Gorizia, 1. La nomina del deputato dott. Pajer a capitano provinciale non accomoda agli sloveni liberali, i quali hanno iniziato un movimento contro questa nomina. E' certo che anche nella nuova Dieta si avranno sedute molto vivaci. A vice-capitano provinciale sarebbe stato nominato il deputato clericale sloveno dott. Gregorcic.

Il Natale nel giardino infantile di Pola

Pola, 1. Nei giardini infantili comunali verrà tenuta, ad iniziativa del comitato «Pro Schola nostra», la festa dell'albero di Natale. Il comitato rivolge caldo appello alla cittadinanza in genere ed ai negozianti in ispecie di fare abbondanti offerte alle signorine maestre dei Giardini infantili, che si recheranno in questi giorni a raccogliere i doni e le oblazioni.

★ La direzione del Gabinetto di lettura ha indetto per il carnevale dei trattenimenti settimanali di danza, i quali si terranno per soci e famiglie regolarmente al mercoledì. Il primo, eccezionalmente, si terrà venerdì 3 corr.

★ La recluta di marina Antonio Barcat fu arrestata dalle guardie, su denuncia dell'oste Borovina, perchè tentava di disertare. Fu consegnata ad un picchetto di pattuglia, che la scortò in caserma.

★ Per gravi eccessi che commisero dapprima in un'osteria di piazza Alighieri, dove spezzarono vetri e lampadari, e poi in una casa di tolleranza in via Castropola, furono arrestati i militi della prima compagnia di marina Ferdinando Dünkl e Augusto Urban.

★ Nella vicina borgata di Cavrano, un bambino, Giuseppe Zweck di Giorgio, di 4 anni, moriva iersera in seguito a gravi ustioni riportate in campagna, dove il fratello maggiore, Michele di 9 anni, aveva acceso un mucchio di paglia, sul quale il piccolo Giuseppe era accidentalmente caduto. Stamane si recò a Cavrano la commissione medico-giudiziaria composta dal giudice Milich, dal prof. Cipolla e dai medici dott. Martinz e dott. Agostini. Nella cappella mortuaria del piccolo cimitero di Cavrano fu fatta l'autopsia del cadaverino, che era tutto abbrustolito.

★ Stamane alle 5.30 gli inquilini della casa al N. 3 di via Netturno furono allarmati da cupi rumori provenienti da una stanza dove era alloggiato l'operatore di cinematografo Vittorio de B. La stanza era chiusa internamente, perciò fu chiamata la guardia di p. s. Valentincich, col cui aiuto si forzò la porta. La stanza era nel massimo disordine; molti oggetti erano spezzati; il de B. giaceva sul letto in preda a forti convulsioni. Fu fatta venire una vettura, mediante la quale il de B. fu trasportato all'ospedale, dove si trova. Pare si tratti di tentato suicidio mediante avvelenamento. Presso il de B. fu sequestrata anche una lettera. Un'altra versione vorrebbe trattarsi di accidente.

★ In una casa di tolleranza di via Castropola fu arrestato stanotte il sottufficiale di marina Antonio Pöschl, il quale, venuto poco prima a diverbio con due marinai, certi Ernesto Klamal e Carlo Subert, in un'osteria vicina, commise gravi eccessi, sguainò la baionetta e si strappò dal petto la medaglia giubilare, gettandola a terra e calpestandola. Il Pöschl fu consegnato al picchetto di pattuglia.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Così verde è quell'angelo
Che l'augellin vi scende vispo e gaio,
E ignora il ...., nè sa che l'attendono
In mezzo al verde il .... e il paretaio.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOLLE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città civ. N. 20 di via delle Acque per cor. 195.000 e civ. N. 22 di via Nuova per cor. 150.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 672.50, Staatsbahn 744.50, Alpine 736.25, Lotti turchi 223.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.10 (210.90), Disconto 197.40 (197.40).

Parigi apertura dell'Italiana 104.60 poi sino 104.60. Chiusa francese 98.90 (99.22), Italiana 104.60 (104.35), Spagnuola 97.25 (97.10), Banche Ottomano 733.— (731.—) Rio Tinto 1942 (1946), Lotti turchi 221.— (222.—).

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.65 a 118.—, Banconote germaniche 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 95.10 a 95.40, Rendita austriaca in corone 95.05 a 95.35, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 670.50 a 672.50, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 744.— a 746.—, Lombarde 124.50 a 126.50, Lotti turchi 222.— a 226.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 98.90, Rend. ital. 3½% 104.60, Rendita Spagnuola esterna 97.25, Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 94.15, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 100.65, Rend. ungh. in oro 4% 98.50, Länderbank 541.—, Lotti turchi 221.—, Banca di Parigi 1782, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1942.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.—, Ferrate dello Stato 169.70. Lombarde 23.65.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 36.50, per maggio 36.50, per settembre 36.—. staz.o

Havre 1. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 46.50, per marzo 45.75.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7⁴⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7⁴⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 7⁵⁰/₁₀₀, Febbr.-Marzo 7⁵²/₁₀₀, Marzo-Aprile 7⁵⁴/₁₀₀, Aprile-Maggio 7⁵⁶/₁₀₀, Maggio-Giugno 7⁵⁷/₁₀₀, Giugno-Luglio 7⁵⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 7⁵⁴/₁₀₀, agosto settembre 7³⁰/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 1. Stagno (Straits) Apert. 143³/₄. Chiusa 145¹/₂. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 58¹/₈, per 3 mesi 59¹/₄.

Petrolio. *Aversa* 1. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 57.50, per gennaio 58.—, gennaio-Aprile 58.75, maggio-agosto 59.25. fiacco

Segale. *Parigi* 1. Mese corrente 16.50, per gennaio 16.50, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 23.70, per gennaio 23.75, per gennaio-aprile 24.05, per marzo-giugno 24.40. fermo

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per gennaio 31.—, per gennaio-aprile 31.35, per marzo-giugno 31.65. calma

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 46.75, per gennaio 46.50, gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 48.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 33.25-33.50, staz.o, bianco per mese corr. 36⁵/₈, per genn. 36.75, per gennaio-aprile 37.25, p. marzo-giugno 37.75. Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 1. (Chiusa) Per Dic. 12.80—, per gennaio 12.87½, per febbraio 12.92½, per marzo 12.97½, per aprile 13.02½, per maggio 13.07½.

Londra 1. Java a scell. —.—. Rape greggio a sc. 12³/₄. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Le ultime novità in
GIOCATTOLI
per S. Nicolò
nel grande negozio
GIUSEPPE PETRIS
Corso N. 37

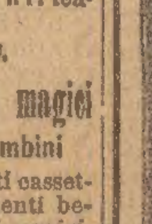
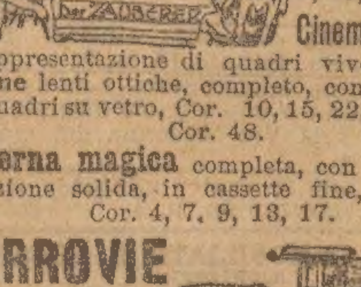
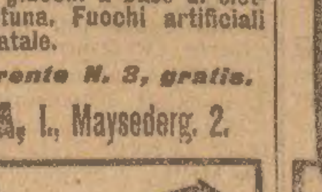
S. Nicolò.
Il più adatto regalo è
UN LIBRO
acquistato nella
Libreria G. CHIOPRIS
Trieste - PIAZZA NUOVA - Trieste
la quale tiene un grande assortimento di libri illustrati.

Fondo Coroneo
Celebre e Premiato
MUSEO ANATOMICO TRABER.
Le malattie dell'umanità ed il modo di combatterle. Conferenze scientifiche-popolari si tengono giornalmente alle ore 10, 11, 2, 4, 6 e 8. Ingresso cent. 40. Militari fino al sergente c. 20. Venerdì solamente per signore.

Novità!
Uomini deboli
non dovrebbero esitare un momento, ma prendere subito il «Fortisin». Riacquisteranno in breve tempo le forze perdute. Non è un rimedio segreto. Assolutamente serio. Efficacia immediata. Rimedio approvato e raccomandato dai medici. Un pacchetto Cor. 6. Il «Fortisin» vendesi nella farmacia J. v. Török, Budapest, Königgasse 12.

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delicatissimo, di fama ormai indiscussa.
Badare alle numerose contraffazioni.

LONDON
BISCUIT FACTORY
A. GATTI
— Telefono 555. —
Rinomatissimi Biscotti da The-Dessert, indicatissimi per bambini e convalescenti.
Trovansi dappertutto

Chiedete il
Grande Prezzo Corrente N. 3, Gratis
Primo Deposito viennese
— di apparati magici —
R. KLINGL - „Zauberklingl"

soltanto
Vienna 1., Maysedergasse N. 2
sull'angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'i. r. teatro dell'opera di Corte.
NON HO ALCUNA FILIALE.

Apparati magici per bambini
in eleganti cassette contenenti begli oggetti magici, con esatta spiegazione, Cor. 3, 5, 8, 10, 17, 20, 32.
Cinematografo per la rappresentazione di quadri viventi, con finissime lenti ottiche, completo, con 3 pellicole e 6 quadri su vetro, Cor. 10, 15, 22, piùgrande Cor. 48.
Lanterna magica completa, con 12 lastre, esecuzione solida, in cassette fine, imballata, Cor. 4, 7, 9, 13, 17.
FERROVIE

con macchinario d'orologeria o a vapore con rotaie e carrozzoni, soltanto in solidissima esecuzione, Cor. 13, 18, 20, 28.
Scatole per esperimenti e giuochi a base di elettricità. Piombo della fortuna. Fuochi artificiali per il Natale.
Grande Prezzo Corrente N. 3, gratis.
KLINGL, VIENNA, I., Maysederg. 2.

SARG, Vienna
60 centesimi
KALODONT
60 centesimi
La migliore pasta dentifricia

ASSICURAZIONE TRASPORTI.
Impiegato abile
praticissimo nel ramo, cercasi per primaria società d'assicurazioni trasporti. Inviare offerte particolareggiate, indicando pretese, sub „W. N. 1812" a Rodolfo Mosse, Vienna I.
Si assicura assoluta discrezione.

PRIMO STUDIO DI DISEGNO ED ARTI GRAFICHE
ROMEO BABUDER

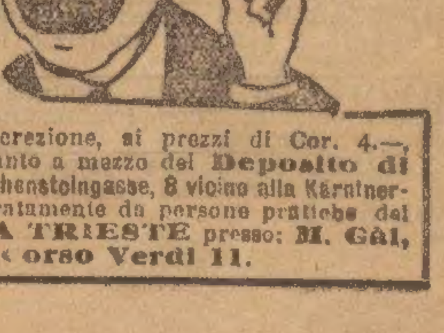
TRIESTE
CORSO 25.
ESEGUISCE - PLACCATI - CARTELLI INTESTAZIONI - COPERTINE - ETICHETTE PERGAMENE - DEDICHE PER SOCIETÀ DISEGNI DI CLICHÉS E PER RICAMI RITRATTI A CARBONE - ED OGNI SPECIE DI DISEGNO RECLAME
APERTO DALLE 8—12 ant. 2—6 pom.
INFORMAZIONI GRATUITE!

NUOVO ARRIVO
DATTERI DI BARBERIA I. QUALITÀ
al Chilo Cor. 1.92 in RAMO SCELTI al Chilo Cor. 2.20
Fichi di Smirne in eleganti sacchetti a cent. 96 al Chilo, Uva Malaga, Nocelle, Noci e Mandorle francesi, Frutta Glacée e Mostarda Jourdan.
PROSSIMO ARRIVO DI
MANDORLATI
a prezzi convenientissimi nel ben conosciuto Negozio di Commestibili e Delicatezze
GIUSEPPE DE BIASIO
ACQUEDOTTO 21 — ANGOLO VIA DELLE ACQUE — TELEFONO 10-33
ELEGANTI SCATOLE PER SPEDIZIONI POSTALI.

L'I. e R. priv. e premiata Fabbrica di
BILANCIE E MACCHINE
C. Schember & Figli in Atzgersdorf-Vienna
— HA APERTO A TRIESTE —
un DEPOSITO Via Vienna 15 - Telef. 863 | una OFFICINA Via Lavatoio 4.
Si eseguiscono riparazioni e cimentazioni d'ogni genere di Bilancie e Pesi, garantendone la perfetta e coscienziosa esecuzione del lavoro e la modicità dei prezzi. Per la durata delle riparazioni i signori Clienti godranno, a richiesta, l'uso GRATUITO di altre Bilancie. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Rappresentante generale per Trieste e provincia:
Alfredo Cesare, Via Vienna 15

„Novità di grande effetto"
LA SONERIA PER L'ALBERO DI NATALE „ENGELFREUD"

brevettata, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia; essa supera tutto ciò che in questo campo esiste finora e desta ovunque la più grande ammirazione. Questa soneria è costruita con molto ingegno e nello stesso tempo è tanto semplice, che un bambino può metterla in aziona. Funziona con assoluta sicurezza, è finemente lavorata, con 6 angeli dorati od argentati, sospesi, 30 cm. alta, non si spezza, con garanzia che funziona bene, e 3 campane meravigliosamente intonate, e per finimento in alto una stella scintillante di Betlemme. Subito dopo accese le candele si mette in movimento la ruota motrice e si ottiene una soneria di campane armoniosa ed argentina, che solennizza così la festa. Soneria per l'albero di Natale „Engelfreud" perfettamente corrispondente alla descrizione fatta, in esecuzione elegantissima, nichelata molto finemente, compresa la scatola e l'istruzione sul modo d'applicarla, costa: anzichè Cor. 2.— soltanto Cor. 1.40. 3 pezzi Cor. 3.90, 6 pezzi Cor. 7.30, 12 pezzi Cor. 13.25. Candele delle fate, d'argento, che accese producono una splendida pioggia di stelle, senza fumo nè odore e niente affatto pericolose, 12 pezzi in scatola, con l'istruzione sul modo di adoperarle, 40 cent.; 3 scatole (contenenti 36 candele) Cor. 1.10; 6 scatole (72 candele) Cor. 2; 12 scatole (144 candele) Cor. 3.50.
ORNAMENTO DI VETRO PER L'ALBERO DI NATALE
assortimento completo per un piccolo albero (110 pezzi) Cor. 2.50. Assortimento splendido (184 pezzi) Cor. 3.20. Assortimento réclame (142 splendidi pezzi, in scatola adatta) Cor. 4.20. - 200 splendidi pezzi per un albero più grande Cor. 5.80. - Assortimento splendido, gigantesco contenente soltanto i più fini ornamenti di vetro, 168 palle «Phönix» di vetro, riflettori, frutta fantasia, palloni aerei della grandezza di 6-8 cm., tessuti in ciniglia di seta o laminetta, splendida esecuzione, soltanto Cor. 10. Assortimento di Biscotti per l'albero di Natale, soltanto qualità buone, fine, per Cor. 3.—, 4.50 e 6.—
Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa, a mezzo del
Dipartimento per Natale J. H. RABINOWICZ, Vienna, VII, Lindenhasse 2 T

Ecc

È il più ideale fra tutte le
SPECIALITÀ IGIENICHE DI GOMMA
americane ed inglesi. Si possono avere, spedite con discrezione, ai prezzi di Cor. 4.—, 6.—, 8.—, 10.—, 12.—, fino a Cor. 20.— la dozzina soltanto a mezzo del Deposito di articoli igienici, «Ecco» M. Gál, Vienna I. Rauhensteingasse, 8 vicino alla Kärntnerstrasse. Ordinazioni per lettera vengono eseguite accuratamente da persone pratiche del genere e con la massima discrezione. DEPOSITO A TRIESTE presso: M. Gál, Corso 4. a Gorizia presso M. Gál, Corso Verdi 11.

ATTILIO APRILE

impiegato presso l'assicurazione „Previdentia" in Vienna

spirò il 30 novembre a Vienna.

La consorte **Emilia**, le sorelle **Antonietta e Delma Peresson** e il cognato **Rodolfo** dànno il triste annunzio.

Trieste-Vienna, 1. dicembre 1909.

Le Famiglie Butti e Suttina annunziano ai congiunti e agli amici che la salma della loro

ADELE

sarà trasportata **domani, venerdì**, alle 10.30 ant. dalla stazione della meridionale direttamente al Camposanto.

---

†

I genitori GUALBERTO capitano al Lloyd austr. (assente) ed ELVIRA NICOLICH nata MAURICH col cuore straziato da immenso dolore partecipano a nome pure del fratellino, della sorellina, della nonna e degli altri congiunti il decesso della loro adorata

IDA,

avvenuto questa mane, nella verde età di anni 5 e mezzo.

Il trasporto della diletta salma seguirà direttamente al Camposanto Venerdì 3 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla casa N. 15 di Via della Cassa di Risparmio.

TRIESTE, 1. Dicembre 1909.

Il presente annunzio serva di partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Felice Prossliner

impiegato dello Stabilimento Aust. di Credito I. r.

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane.

La desolata consorte **Maria**, i figli **Rodolfo, Edoardo e Giuseppina**, a nome anche degli altri congiunti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Giovanni Boccaccio.

Treste, 1. dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata estinta.

Famiglie STOLFA e MOLINARI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava offresi. Piazza Goldoni N. 10, II piano. 3742 A

DONNA pulizia caffè, scrittoio, farmacia offresi. Indirizzo al Piccolo. 3729 A

MEZZA bonne tedesca cerca posto, offresi pure quale cameriera, anche fuori di Trieste. Offerte sub «Luise 8593» Piccolo. 8593 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sana cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3727 B

BAMBINAIA pratica, anche per aiuto lavori domestici cercasi prontamente. Acquedotto 21, primo. 8642 B

CAMERIERA tedesca cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3684 B

DONNA che sappia ben cucinare, per fare pranzo e cena cercasi. Indirizzo Piccolo. 3653 B

DOMESTICA italiana o friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 3636 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3704 B

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno; inutile presentarsi senza buoni attestati. Sanità 10, III, porta 21. 8638 B

DOMESTICA giovane, paziente cercasi per due bambini. Ruggero Manna 10, porta N. 6. 3728 B

DOMESTICA cercasi per signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 3732 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, parli italiano, sappia cucinare, cercasi. Giorgianni, piazza Goldoni 11, I. 8618 B

DONNA servizio mattina cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 16. 8598 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Corso 37, II piano. 8535 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Foscolo 8, terzo. 3648 B

DOMESTICA cercasi per coniugi con bambino; presentarsi mattina. Via Belvedere 2 A, terzo. 3634 B

PRESTASERVIZI cercasi, piccola famiglia; caffè, pranzo, 8-4, corone 18; presentarsi con libretto dopo le 10. Via Chiozza 72, Wechsler. 3656 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno cor. 28. Indirizzo Piccolo. 3714 B

PRESTASERVIZI cercasi, coniugi soli. Rettori 1, II, sinistra. 3625 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Ruggero Manna 9, porta 13. 3651 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 volte giorno, oppure a giornata. Indirizzo Piccolo. 3749 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente; buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 3751 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Trattoria Valdirivo 14. 8607 B

RAGAZZA servizio alcune ore mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 3628 B

RAGAZZETTA friulana, dalla mattina alla sera cercasi. Indirizzo Piccolo. 3635 B

RAGAZZA pulita cercasi per piccola famiglia. Margherita 5, porta 23. 8629 B

RAGAZZA servizio, domestiche, cameriere cercansi; ufficio collocamento assistenze, Sanità 10. 8650 B

RAGAZZA per il dopopranzo cercasi. Via S. Lucia 2, secondo. 8594 B

SERVETTA brava cercasi. Via Nuova 17, secondo. 8653 B

SERVETTA cercasi. Chiozza 15, appalto. 8614 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRA stabili con scrupolosa onestà verso minimo compenso proprietario stabili. Indirizzo Piccolo. 12949 C

CORRISPONDENTE (tedesco) assolto Accademia commerciale, con 3 anni pratica, offresi quale allievo verso piccolo stipendio. Indirizzo Piccolo. 3561 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, abile conteggiatore, bella calligrafia offresi per pronta entrata. Offerte sub «Indipendente 3550» Piccolo. 3550 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, russo, bulgaro e conoscenza delle lingue francese, italiana, tedesca, turca, araba, greca, cinese, cerca posto. Offerte Piccolo «Internazionale 8396». 8396 C

CAMICIE uomo cent. 80, altra biancheria confezionasi prezzi mitissimi; ricevonsi lavori in commissioni. Indirizzo Piccolo. 3726 C

CORRISPONDENTE italiana, perfetta stenografa, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca impiego, possibilmente orario ininterrotto. Offerte «Bella calligrafia 3663» Piccolo. 3663 C

GIOVANE tedesco diversi anni in commercio con conoscenza della lingua italiana cerca impiego. Offerte sub «Selbstständig 3086» Piccolo. 3086 C

MODISTA perfezionata, ex direttrice primaria casa mode Milano, occuperebbesi quale dirigente o prima lavorante, miti pretese. Indirizzo sub «Modista 3649» Piccolo. 3649 C

PERSONA seria, con garanzia, offresi lavori scrittoio, incassare conti ecc. 4 giorni per settimana. Offerte «Miti pretese 8567» Piccolo. 8567 C

RAGAZZA offresi quale venditrice pistoria oppure cassiera semplice. Offerte sub «Onesta 8628» Piccolo. 8628 C

SIGNORINA tedesca, francese, inglese cerca posto istitutrice, oppure impiego relativo. Indirizzo Piccolo. 3602 C

SPEDIZIONI, impiegato espertissimo importazioni, esportazioni, energico, italiano, tedesco, francese, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «Globus 25» Piccolo. 8617 C

SARTA abilissima, specialista generi tailleur offresi giornata presso famiglie signorili. Offerte «Espertissima 8574» Piccolo. 8574 C

SIGNORINA tedesca perfetta dattilografa e stenografa cerca pronto impiego. Offerte sub «G. F. 8627» Piccolo. 8627 C

STIRATRICE a giornata per famiglie offresi. Offerte «Ban 8641» Piccolo. 8641 C

SIGNORINA offresi cassiera cinematografo. Indirizzo: signora Brill, Via S. Cilino 455 (S. Giovanni). 8591 C

SARTA cerca lavoro in famiglia per bambini, ragazzine ecc. Offerte «Maria 55» Piccolo. 3637 C

SARTA brava accetta lavoro casa propria. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3646 C

SIGNORINA di bella presenza, già pratica cerca posto quale cassiera. Offerte «Bella calligrafia 8667» Piccolo. 8667 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pittore cercasi prontamente. Maionica, Via Foscolo 46. 3618 D

AGENTE (pratico schedista) trova pronta occupazione, per visitare famiglie. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8571 D

APPRENDISTA bandaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3746 D

APPRENDISTI e lavoranti orefici cercansi. Fabbrica oreficerie Pompilio, Via Silvio Pellico 8, I piano. 8584 D

BONNE, possibilmente froebeliana, dalla mattina alla sera cercasi. Indirizzo Piccolo. 3620 D

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3517 D

CALZOLAI, abili lavoro d'uomo, donna, riparazioni, trovano pronta occupazione presso Calzoleria Antonio Gorlato, Pola. 68503 D

CALZOLAIO abile lavoro nuovo e riparazioni, pronto lavoro, cercasi. Ottaviani, Muggia. 8639 D

COMPTOIRISTA serbo-croato, conoscenza del tedesco, possibilmente anche italiano cercasi. Offerte sotto «Freihafen 8662» Piccolo. 8662 D

CORRISPONDENTE italiano perfetto, conoscenza tedesco cercasi per Chemnitz. Offerte a Carlo Bruna, Trieste. 3629 D

DISTRIBUTORE pacchi, onesto cercasi; principio corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3638 D

DONNA non giovane cercasi per appalto, anche non pratica, discreta cauzione. Indirizzo Piccolo. 3671 D

FACCHINO con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3681 D

GIOVANE inserviente cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3745 D

GARZONA brava, decente cercasi. Paga settimanale tre corone. Lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17, Tomat. 8576 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3647 D

GARZONA sarta uomo, anche principiante, corone 2 settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 3716 D

IMPIEGATO conosca perfettamente italiano tedesco, con conoscenza anche del serbo-croato, stenografo, non oltre la trentina, assumesi per il 15 gennaio presso ditta manifatture all'ingrosso. Offerte con pretese e referenze sub «Merkur F. 204» all'ufficio annunci Kienreich, Graz. 68534 D

LAVORANTE gioielliere cercasi. Indirizzo Piccolo. 3700 D

LAVORANTE calzolaio trova pronto lavoro, riparazioni, nuovo, anche lavoro in casa. Via Giuseppe Gatteri 10. 3687 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte donna cercansi. Acquedotto 56, IV. 8666 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima e garzona principiante, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3753 D

MEZZO lavorante calzolaio cucito e broccato cercasi. Via delle Acque 5. 8665 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3621 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Nuova 24, terzo. 8626 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via S. Giovanni 3, secondo. 3715 D

MEZZELAVORANTI sarte brave cercansi prontamente; accettansi paganti. Bachi 11, terzo. 8661 D

PRIMARIA ditta cerca signorina pratica lavori scrittoio, tedesco, italiano, stenografia, dattilografia. «I. K.» posta centrale scontrino. 12964 D

PIAZZISTI: soltanto giovani seri, attivi, cercansi. Offerte «Prontamente 4» Piccolo. 3738 D

PIAZZISTA cercasi ramo rèclame, ottime condizioni, richiedesi larga conoscenza ditte. Offerte sub «Rèclame 8608» Piccolo. 8608 D

RAGAZZA attempata o vedova di buona famiglia, abile di cucinare e tenere in regola piccolo appartamento, cercasi per signora sola. Rivolgersi via Poste N. 13. 3139 D

RAGAZZO buona famiglia assumesi prontamente quale fattorino. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8570 D

RAGAZZA di magazzino, pratica caffè, frutta impacco cercasi. Muzzatti, Squero nuovo 1. 3744 D

SARTI capacissimi e mezzi lavoranti servizio stabile cerca sartoria Zovic, Pisino. 3609 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3693 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi. Richiedesi conoscenza perfetta italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte sub «Scrittoio 8476» Piccolo. 8476 D

SIGNORINA distinta, contabile e corrispondente tedesca cercasi per primaria casa commerciale. Offerte con referenze sub «Sicurezza N. 20» Piccolo. 3316 D

SIGNORINA intelligente, con perfetta conoscenza della lingua italiana, preferibilmente con pratica commerciale e conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente per importante casa commerciale. Offerte con indicazione dell'età, paternità, pretese e referenze, inviarle sub «Entrata prima possibile» al Piccolo. 3009 D

SARTA per confezione vestiti ragazzetto cercasi. Indirizzo Piccolo. 3691 D

SARTA brava, commissione, lavoro stabile cercasi prontamente. Barriera 19, negozio. 8610 D

SIGNORINA con bella scrittura che conosca l'italiano ed il tedesco cercasi quale comptoirista da primaria ditta. Offerte sub «Spedita» fermo posta centrale. 12975 D

SIGNORINA cercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 3622 D

SIGNORINA conosca italiano, slavo eventualmente tedesco, pratica scrittoio cercasi prontamente. Offerte «Prontezza 8590» Piccolo. 8590 D

SIGNORINA tedesca cercasi; presentarsi dalle 3 fino le 5 pom. Molin piccolo 1, latteria Laak. 3747 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPAGNO stanza con costo cercasi. Traversale al Bosco 3, primo, 7. 3369 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, prospicente strada, affittasi, IV piano. Piazza Giuseppina 6. 3707 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 8624 E

CAMERINO affittasi persona pulita, volendo costo. Massimo d'Azeglio 20, terzo. 8619 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato affittasi prontamente. Via Palestrina 5, quarto. 3668 E

CAMERA, camerino ammobiliati, vista in campagna, arioso, soleggiato affittasi mezzanino. Giovanni Segantini 4 (traversale Navali). 8582 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20. Via Giuseppe Gatteri 23, primo. 8362 E

CAMERA ammobiliata, stufa affittasi. Commerciale 11, V. 3652 E

COSTO buonissimo, per impiegati offresi, prezzi modicissimi. Artisti 3, secondo, sinistra. 8568 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Cecilia 15, terzo, sinistra. 3688 E

COSTO tedesco, buono offresi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3699 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, terzo, porta 10. 8609 E

CAMERINO con costo affittasi, prezzo mite. Via Tommaso Grossi 22. 8613 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, terzo. 3666 E

CAMERA grande, ammobiliata, stufa affittasi uno, due signori, eventualmente costo. Economo 3, primo. 3676 E

DUE stanze vuote, ingresso libero, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3135 E

DUE stanze, uso cucina, giardino affittansi. Barriera 11, primo. 3660 E

DUE persone trovano ottimo costo cor. 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 3713 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia eccezionale, stufa, affitta distintissima famiglia senza figli, soltanto a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3395 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinti coniugi, unico subinquilino. Giulia 15, p. 11. 8337 E

STANZA vuota affittasi signora o signorina distinta, volendo anche costo. Gatteri 44, porta 19. 8620 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Via Giustinelli N. 4, I piano, porta 3. 12974 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, III. 3739 E

STANZA e salottino attiguo affittansi. Via Vincenzo Bellini N. 13, III scala, I, sinistra. 8655 E

STANZA grande due letti cor. 32; altra più piccola cor. 24 affittansi centro. Rivolgersi botteghino erbaggi Commerciale 7. 3736 E

STANZA ammobiliata bella, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, I. 8652 E

STANZETTA ammobiliata bellissima, soleggiata, affittasi cor. 14. Rossetti 17, porta 6. 8596 E

STANZA vuota uso cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3701 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas affittasi presso distinta famiglia, massima pulizia, unico subinquilino, volendo costo e uso pianino. Acque 18, primo. 3656 E

STANZETTA bellissima ammobiliata affittasi. Via Pondarès 6, primo, porta 7. 3703 E

STANZA ammobiliata pulitissima, gas, affittasi. Farneto 11, III, porta 8. 8631 E

STANZA ammobiliata affittasi presso vedova senza figli. Piazza della Valle 2, II, destra. 3709 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 44, III. 8647 E

STANZA due letti, stufa, volendo costo, affittasi. Vittoria Colonna 6, mezzanino. 8651 E

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 3730 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi prontamente. Via Torrebianca 10, p. 4. 3679 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Acquedotto 87, p. 13. 8605 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi corone 18. Tiziano 4, porta 18. 8611 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, massima nettezza affittasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3650 E

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi famiglie tedesca. Torre bianca 28, porta 7. 3675 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 16, eventualmente costo. Galileo 3, quarto. 8664 E

STANZA bella con stufa affittasi presso signora sola. Istituto 19, p. 9. 3641 E

STANZA bene ammobiliata, con buon costo, per uno o due signori affittasi presso signora sola Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 3733 E

UNA, due stanze vuote affittansi. Acquedotto 91, mezzanino, p. 4. 8612 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Impiegato 8509» Piccolo. 8509 F

CAMERA ammobiliata con costo o uso cucina, stufa, paraggi Meridionale, cercasi prontamente per signorina con bambina. Offerte «Prontamente 3710» Piccolo. 3710 F

CAMERA ammobiliata con costo, stufa, paraggi Meridionale, presso piccola famiglia, cerca signorina con bambina. Offerte «Ferrer 3711» Piccolo. 3711 F

CAMERA e cameretta vuota con costo, posizione centrica, primo eventualmente secondo piano, presso piccola distinta famiglia, cercano signora e signorina con ottime referenze. Offerte dettagliate «P. R. 8659» Piccolo. 8659 F

CAMERA vuota cercasi, possibilmente prezzo signora sola; paraggi Rossetti, Foscolo. Offerte «Olga 27» Piccolo. 3658 F

CAMERA vuota, ingresso libero, centro cercasi per signore solo. Offerte prezzo «24» Piccolo. 3623 F

DUE o tre stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, cercansi dal 1. gennaio. Offerte sub «Impiegati 100» Piccolo. 8602 F

DUE camerini ammobiliati oppure stanza grande con costo tedesco cercansi per 15 dicembre, per madre e figlio. Offerte sub «Centro città 515» Piccolo. 8581 F

IMPIEGATO solo cerca stanza grande, soleggiata, vuota. Offerte sub «Arte 3633» Piccolo. 3633 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente costo fino, cercasi prontamente da signore presso signora sola o piccola famiglia, possibilmente ingresso libero, centro. Offerte «Enrico 7» al Piccolo. 3645 F

SIGNORE distinto forestiero cerca stanza grande, chiara, elegantemente ammobiliata, pulitissima, stufa, gas, ingresso libero. Offerte sub «Forestiero» fermo posta Trieste. 8586 F

STANZETTA ammobiliata, cercasi per impiegato presso buona famiglia. Offerte, prezzo, sub «Discreto 8508» Piccolo. 8508 F

STANZA elegantemente ammobiliata in casa signorile con stufa, illuminazione elettrica, eventualmente gas, ed uso bagno, non lontano dal centro, cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Dott. von P. 8597» Piccolo. 8597 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 16, terzo. 8172 G

ADOLESCENTI. Giovedì 6-8 istruzione danza. Maestro Daquino, Carducci 12. 8660 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, Grammatica Una, Classificazione (base, scala), Tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formola clisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 2699 G

CERCLE de conversation pour Dames, Demoiselles, Messieurs distingués ayant pour but le perfectionnement de la langue française: littérature. récréations diverses. Pour tous renseignements s'adresser à Monsieur Walter Brechbuhl, Assicurazioni Generali. 8587 G

FRANCESE apprendesi da professore francese. Ripetizioni, traduzioni. Via Nuova 27, quarto. 8599 G

LEZIONI tedesco impartirebbe giovane, studenti scuole medie. Offerte «50» Piccolo. 3659 G

MAESTRA tedesca dà lezioni, conversazione a distinte signorine e scolare. Rossetti 5, porta 11. 3673 G

MAESTRO greco moderno di nazionalità cercasi. Offerte sub «Greco 3619» Piccolo. 3619 G

MAESTRA giovane, energica, diplomata con distinzione, insegna italiano, sloveno, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3667 G

PROFESSORE Guye francese dà lezioni nella propria lingua; traduzioni. Via Nuova 27, quarto. 8232 G

STUDENTE VI reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Sub «Studente 8648» Piccolo. 8648 G

SIGNORINE, signori: Giovedì, lunedì ore 7, istruzione danza; pattinaggio ore 9. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 3417 G

SIGNORA cerca conoscenza persona distinta suonare piano assieme. Scrivere «Musicale» postarestante Stadion. 8615 G

SIGNORINA tedesca istruirebbe bambini. Offerte «Nachhilfe 3674» Piccolo. 3674 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ginnasiali inferiori qualunque materia. Sub «Modicissimo 8353» Piccolo. 8353 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE d'oro smarrita; trattandosi cara memoria, mancia intero valore oggetto. Indirizzo Piccolo. 3657 H

CANE bracco da caccia, bianco, macchie gialle, altezza media, smarrito lunedì; mancia portandolo «Osteria Valle» rimpetto Cimiteri. 8578 H

GENTILE persona che rinvenne un portafoglio presso Ufficio telegrafico della Borsa, è gentilmente pregata di riportarlo verso mancia del contenuto cioè corone 30. Indirizzo al Piccolo. 3644 H

MARTEDI' sera, vicinanza Piazzetta Scuola-elettrovia Opicina smarrito boa scuro; cara memoria. Generosissima mancia portandolo Via Ruggero Manna 12, III. 8580 H

ORECCHINO diamanti smarrito; mancia rinvenitore. Via Procureria 6, p. 20. 8589 H

PERSONA conosciuta vista prendere borsetta dimenticata lunedì loggione Verdi, pregata restituirla scanso dispiaceri. Indirizzo Piccolo. 3731 H

PORTAMONETE smarrito via Barriera, contenente circa sei corone, una chiavetta; mancia. Indirizzo Piccolo. 3680 H

POVERA donna smarrì piccolo portamonete cor. 63.40, dall'angolo Via Farneto-Rossetti, all'angolo Via Pietà-Rossetti. Mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 3630 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 2½ stanze, preferibilmente centro, cercasi febbraio. Offerte «Sposi 1910» Piccolo. 8375 I

APPARTAMENTO due camere e cucina oppure camera, camerino e cucina, acqua, gas, centro città cercasi. Offerte sub «Coniugi soli 103» Piccolo. 8592 I

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, anticamera, camera per la servitù, bagno ecc. cantina e giardino, splendida vista subaffittasi prontamente causa trasloco. Villa, via Michelangelo 699. 3451 L

BOTTEGHE, magazzini affittansi prontamente. Molingrande, angolo Fabio Severo. 3199 L

CASA con giardino stupenda posizione in Gretta affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 3224 L

CAMERA con focolaio, introduzione acqua affittasi prontamente. Bramante 9. 3230 L

CAMERA e cucina affittansi in campagna per coniugi senza prole. Indirizzo Piccolo. 3111 L

CAMERA, cucina cor. 17 e magazzinetto affittansi prontamente. Donota 5. 8579 L

FONDO centro, posizione piana, tese 450, con annesse tettoie e scrittoio subaffittansi prontamente. Rivolgersi Klun, Vasari 10. 8460 L

MAGAZZINO d'angolo adatto anche per bottega affittasi prontamente per corone 700. Via Boccaccio 14. 8103 L

MAGAZZINO per spaccio vini affittasi prontamente in bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 3665 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier due porte, sgabelli, letto ferro, materassi lana, per sposi, vendonsi, occasione. Giuliani 33, porta 18. 8645 M

ARMADIO, due splendide stanze matrimoniali, opache, divano tappeto, vendonsi buon prezzo. Guardia 11, secondo. 3670 M

ANELLI, buccole, orologi, brillanti, diamanti, assortimento preziosi acquistati Monte pietà vendonsi occasione incredibile. Attenzione per S. Nicolò. Piazza Borsa N. 9. 12963 M

BROUGHAM quasi nuovo vendesi buon prezzo. Via Ferriera 3. 3082 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, primo piano (avanti). 8569 M

BUCCOLE brillanti solitari occasione cor. 700, vende de Gioia, S. Sebastiano 2. 8425 M

BOA grande nero- pelicciotto e soprabiti uomo, anelli brillanti e diamanti. Spille, colliers, braccialetto croce oro diamanti vendonsi, occasione; dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom. Indirizzo al Piccolo. 3325 M

CHIUSURA per scrittoio con vetri compreso pavimento vendesi, occasione. Löblowitz e Süssland, Punto franco N. 7. 8470 M

CASSETTA per violino cercasi. Via Boccaccio 5, porta 14. 3712 M

CAPPOTTO uomo, vestito signora alta, forte, sacchetto caffè peluche, vestitini bambina cercansi. Offerte «Africa 8643» al Piccolo. 8643 M

CAGNETTA Pinch pura razza vendesi modico prezzo. Chiozza 15, II. 8644 M

CANNOCCHIALE Goertz-Trieder, ingrandimento sei volte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3672 M

CANARINO giovane bravissimo, canto variato, esclusi Harz, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3741 M

CAPPOTTI invernali, vestito di lana bianco usati, fornitura in pelo nuovissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12973 M

CANE da caccia razza pura, 8 mesi, vendesi prezzo mite. Alessandro Volta 6. 3698 M

CUCINA moderna, pittura secession, filettata oro vendesi prontamente. Via Pondares 7, falegname. 8601 M

CAVALLO di legno a dondolo cercasi. Gatteri 12, primo. 8566 M

CAPPOTTI signora e signorina, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3632 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 3685 M

CAPPELLO signora bianco-nero, quasi nuovo vendesi. Rossini 20, IV. 8588 M

CINEMATOGRAFO per uso famiglia vendesi; dalle 6 alle 9 pom. Via Chiozza 20, quarto. 8585 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stole, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3643 M

DUE carrozzelli americani a due ruote vendonsi occasione. Via Zovenzoni 4, Mosettig. 8632 M

DUE stanze matrimoniali finissime, una in mogano, altra legno duro, elegante divano, tappeto, scrivania, sedie pelle e comuni, singoli mobili stanza letto vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 3719 M

DUE suste nuove, materasso crine vendesi. Piazza Borsa 3, III, porta 7. 3690 M

DIVANI, suste, ottomane, materassi, brande vendonsi. Via Maria Maggiore 4, tappezziere. 8532 M

FOTOGRAFIA macchina 18×24, obiettivo autore vendesi o cambierebbesi con bicicletta. Piazza Lipsia 5, I (corte). 3661 M

FUCILE da caccia, calibro 12, finissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3721 M

GRAMMOFONO splendido, dischi vendesi cor. 30. S. Lazzaro 11, II. 8603 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendesi corone 20, occasione. Barriera 21, primo. 3706 M

GIUOCATTOLI, mobili per bambola vendonsi. Schönhardt, Via S. Francesco 30, mezzanino. 8636 M

LETTO due materassi, macchina cucire, paletot, vestiti, stivali, biancheria da uomo vendonsi. Istituto 31, p. 6. 8649 M

LETTI moderni solidi, chiffonnier due porte, materassi, suste vendonsi sottoprezzo. Barriera 14, porta 12. 8654 M

LETTO ottone, americano, nuovo vendesi causa partenza. Via Malcanton 17, II. 8616 M

LAVAMANO due persone, due sgabelli marmo nero vendonsi Manzoni 4, pt. 3627 M

LAMPADA tre fiamme gas, sei sedie finta pelle, cappotto nero, peluche ricamato per signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3654 M

MOBILI diversi, divano uso letto, oggetti da cucina vendonsi. Via Antonio Caccia 5, primo, 21. 8646 M

ORECCHINI bellissimi vendonsi modico prezzo; visitare 5-7. Via Parini 11, terzo, porta 15. 8577 M

OCHE 1 maschio, 2 femmine, razza friulana vendonsi. Via Navali 12. 8633 M

PIANINO splendido quasi nuovo, corde incrociate, armonioso vendesi. Indirizzo Piccolo. 3718 M

PELLICCIA bellissima nuova vendesi. Via Carducci 34, Dalla Torre. 3717 M

PASSERO solitario giovane e bravo cantore vendesi. - Corso 36, bottiglieria. 8621 M

PELLICCIA uomo splendida, mai usata, colletto e polsi astracan vero pelo cor. 500. Indirizzo Piccolo. 3559 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi; visitare 9-2 pom. S. S. Martiri 23, pianoterra. 3694 M

PARETE invetriata lunga 3.60, alta 2.20, vendesi. Valdirivo 19, p.terra. 3626 M

PIANINO finissimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3748 M

PELLICCIA uomo media statura, cor. 30, paletot, frack, gilet, salon, paltoncino giovanetta vendonsi; esclusi rivenditori; visitare dalle 9 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 3631 M

PARAVENTO giapponese, servizi da caffè vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 8324 M

PASSERA tutta in legno quercia vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3575 M

SPARHERD, stufe, fornelli, tubi, bauli, valigie, assortimento, vendonsi. Fano, Beccherie 20. 12965 M

STANZA matrimoniale solidamente eseguita e cucine moderne vende falegname Canova 22. 3398 M

TEATRINO, carrozzella per bambini, altri giocattoli quasi nuovi, 2 pile Leclanse, 1 Grenet grandi vendonsi prezzo minimo. Kandler 8, porta 4. 12972 M

TORNIO per dilettante con diversi ordigni vendesi. Via Navali 12. 8634 M

TRUMEAU dorato vendesi. Alessandro Volta 8, porta 5. 8622 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 3642 M

VESTITI usati, mobili acquistansi. Attenti! Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 8630 M

VESTITO nuova signora, impermeabile ragazzo, vestiti usati uomo, soprabito vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3743 M

3 macchine cucire, stufe gas, carbone e fonografi vendonsi prezzi incredibili. Via Scorzeria 12. 8658 M

4 cani da caccia di 3 mesi razza inglese vendonsi a Blanchis presso Mossa. 11895 M

7 dischi grammofono grandi vendonsi corone 18. Via Nuova 7. 12976 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, completo vendesi. Informazioni Piazza Goldoni 8. 3669 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi o affittasi causa morte. Indirizzo Piccolo. 3750 N

CARTOLERIA e giocattoli, cedesi prezzo minimo motivo salute. Indirizzo Piccolo. 3425 N

DEPOSITO vini, posizione centrica, spese minime, vendesi. Caffè Bizantino, Amadei. 8625 N

DECRETO spaccio vini con o senza fermativa cercasi, anche in affitto. Indirizzo Piccolo. 3640 N

IMPIEGATO grande stabilimento cerca prestito corone 150, restituibili gennaio. Buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Puntuale 3752». 3752 N

LATTERIA, molti generi, affitto minimo, posizione signorile vendesi in giornata causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3724 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia, prezzo corone 280. Via del Bosco 34. 3696 N

SOCIO disponga 1000-2000 corone cercasi. Offerte «Socio 1000» Piccolo. 8668 N

37.000 corone al 5½% garantite con ipoteca sopra immobili di oltre doppio valore, aventi rendita annua garantita di 4500 corone cercansi. Offerte non anonime sub «Quinquennio 8583» Piccolo.. 8583 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GORIZIA. Vendonsi: villino vicinissimo città, giardino, frutteto; casa città, ottima posizione trattoria, fondo annesso. Scrivere «Buon affare» fermo posta Gorizia. 8657 O

STABILE nuovo, città, comodità moderne vendesi causa trasferimento; saldo corone 20.000, rende 12¾% netto. Offerte «Combinazione 3722» Piccolo. 3722 O

STABILE magnifico con ogni comodità vendesi per corone 260.000, rende corone 23.000, il saldo prezzo corone 80.000 rendono nette cor. 10.000; altro città per corone 230.000 rende cor. 22.000, il saldo prezzo di corone 60.000, rende cor. 8.500 nette; pure in città per cor. 155.000 con una rendita di cor. 14.500 il saldo di cor. 45.000 rende nette corone 5.500 piccolo stabile nelle vicinanze di Piazza Barriera costo corone 30.000, rende cor. 3200. Offronsi capitali per intavolazioni a buoni tassi. Rivolgersi Enrico delle Grazie, mediatore autorizzato, Stadion 13, primo. 3697 O

18.000 corone cercansi ottima seconda intavolazione, stabile città. Offerte «Buon tasso 3723» Picocio. 3723 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIRRA squisita goriziana fuori di cartello Cor. 24 l'ettolitro franco Trieste. Rivolgersi fabbrica Birra Gorizia. 8150 P

BOTTONI stoffa, semplici e con guarnizione, lavoratorio Corso 4, III. 3735 P

COMODITA' straordinaria. Poter acquistare grammofoni, dischi ratealmente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8573 P

CAPPELLI splendidi modelli, ultima novità, specialità inglesi, ricco assortimento berretti, prezzi eccezionali, Premiata cappelleria Montalbetti e C., via Acquedotto 5. 8625 P

LAVORATORIO biancheria uomo e donna, confezione vestiti donna. Moda, esatta, modico prezzo. Acquedotto 27, IV p. 3639 P

MANTELLI da pioggia per signora corone 24, 30, 36; mantelline pioggia 10, 15, 20. Jess, Barriera 15. 8623 P

OCCASIONE per S. Nicolò orologi, catene, anelli, buccole vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 2. 8424 P

REGALATE per S. Nicolò grammofoni. Farete felici figliuoli, divertendo voi stessi. Pagherete ratealmente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8572 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna centesimi 56 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 3740 P

TAPPETI veri persiani, grande partita e diverse grandezze, anche antichi e di seta, vendonsi Corso 18. Si assumono riparazioni tappeti. 11952 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIS-à-vis. Lunedì a luce spenta attesi invano. Posso sperare sabato? Moro. 8665 R

QUATTRO Marzo. Sento ancora l'onda dei tuoi tr.... fremente, che giungono nel profondo dell'anima mia abbandonantesi tutta a te. Delirantissimi.... 8669 R

AQUILEIA. Troppo forte fu tale scossa, credetti impazzire. (Giuro che sei la sola e che presumere altro è falso-ingiusto). Ora se il cuore dettati scrivimi tosto e guarisci chi resta tuo per tutta la vita. 3677 R

DOPO lungo tempo ebbi gioia rivederti dal Tram Martedì pomeriggio via Giulia-Moretto. 8600 R

COLOMBO stazione. Se avete letto il collettivo del 27 Vi prego aiutarmi onde abbiano a cessare le sofferenze che mi straziano. Potete farlo con un Vostro scritto sub numero Vostra abitazione. Sarà rugiada benefica che Voi Fata benigna irrorerete sulle roventi mie piaghe. Costan... nero. 8575 R

SIGNORA media età, simpatica, persona ammodo, desidera conoscere signore attempato pure educato, scopo matrimonio. Offerte «Oceano» posta centrale verso scontrino. 3678 R

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Toujours hommages à mon beau Rêve. 8670 R

GIGETTA via T. Attendoli stasera 6.30 presso Stazione Meridionale. 8663 R

BIANCO. Pensa sempre a chi tanto t'ama e non ti sentirai più sola. Fra giorni t'informerò; intanto attendo quanto prima tue notizie. Ardentissimi.... Mario. 3737 R

LUGLIO 1907. Comprendo essere tu pur troppo irremovibile; ardisco tuttavia rinnovarti le mie preghiere e se non altro per la passata amicizia degnami di una tua risposta. Se non mi faccio vedere il perchè è a te ben noto. Saluti. Sempre tuo. 3702 R

I. Sorpreso addolorato lunghissimo silenzio pregoti darmi segno vita. Vivo sol pensiero prossimo sbarco dieci giorni. Ardentissimi S. 3734 R

A. Via A. sono pronto a ritornare perciò attendo un tuo scritto prima di Natale. S. Via C. 3725 R

999. Sei cattiva. 3705 R

34. Ricevuto. Non posso scriver qui quanto vorrei, ritira quando ti sarà possibile. Fiduciosa nell'amor mio ti sia essa fonte di consolazione. Tanti tanti. 8637 R

LAUSANNE ringrazio del pensiero che hai serbato per Svizzera. 8640 R

FAZZOLETTO. Ardo desiderio riavervi vicino. Procurate sabato. Disponete Voi ora luogo; dopopranzo intero Vostra disposizione. Affettuosissimi. 3689 R

CONIUGI soli darebbero a bambino oppure bambina costo ed alloggio. Offerte «Bambino 3624» Piccolo. 3624 R

GESTANTI. Pensione moderna di assoluta fiducia. Si permettono visite per trattative. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. Massima segretezza. 11342 R

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 10 centesimi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 8595 R

PETTINATRICE viennese, brava, cerca ancora alcune signore per pettinatura e manicure. Via del Molino piccolo N. 11, I piano, Rothenbanch. 3664 R

LEVATRICE prende gestante domicilio, scrupolosa igiene, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 3708 R

Monete, Medaglie antiche

in oro, argento, bronzo ecc. singoli pezzi in buono stato, intere collezioni e oggetti rinvenuti negli scavi, acquistansi per cassa pronta, pagando i massimi prezzi possibili. Anche offerte scritte vengono evase prontamente. Assumonsi aste pubbliche. Si spediscono ricchissimi cataloghi degli oggetti in deposito.

Fratelli Egger, periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo sup. di Corte e dell'i. r. Tribunale commerciale, Vienna I, Opernring 7, mezzanino.

Antonio Castro

Chimico-farmacista

Trieste, via S. Nicolò 18, Tel. 1946

DEPOSITO

Oggetti di Gomma

Istrumenti di Chirurgia

Fasciature e Medicazioni antisettiche

Articoli d'igiene, veri francesi